



Il tempo d'Impresa

Rivista di informazione per l'artigianato e la piccola e media impresa

n. 06-2026



PERAPAESE Working Class *per* Ravenna

Il lavoro in musica.
Gli artigiani del territorio
protagonisti
al Ravenna Festival

**ARECA®**

Investi nel tuo successo, scegli **ARECA®**

Sistemi informatici, software di pagamento e pesatura.

Areca è il punto di riferimento che **da oltre 40 anni** commercializza i migliori prodotti **hardware** e **software** per **Hospitality, Ristorazione e Retail**, grazie a un portfolio completo di **soluzioni smart** e **servizi** al cliente ineguagliati. Il Gruppo è inoltre distributore ufficiale e centro assistenza **Custom**.

Dai **registratori** di cassa ai **sistemi POS touch screen**, fino ad arrivare ai **software gestionali**, i prodotti Areca si adattano perfettamente alle specificità di qualsiasi attività, ottimizzandone il flusso di lavoro e massimizzandone la resa.



**Assistenza
tempestiva
e garantita**



**Soluzioni hardware
e software progettate
in Italia**



**Personale
altamente
qualificato**



**Rivenditore e Centro
Autorizzato per
Verificazione Balance**

ARECA®

 **0544 71781**
 **Via Levico, 37
48015 Cervia (RA)**

 **0544 66531**
 **Via Romea, 152/F
48121 Ravenna**

 **info@arecasystem.com**
 **arecasystem.com**



Massimo Mazzavillani
Direttore CNA Ravenna
e **Matteo Leoni**
Presidente CNA Ravenna

Le nove proposte di CNA Ravenna: dai dati alle richieste per le Istituzioni

Il quadro che emerge da TrendRA 2026 (ne parliamo a pagina 4 e 5) è chiaro: un territorio solido nei fondamentali, ma esposto a una frenata congiunturale diffusa, a una stretta sui margini trasversale e a una sfida demografica ormai strutturale. Non è più tempo di sola osservazione: servono scelte rapide e risorse concrete da parte delle Istituzioni locali, regionali e nazionali per accompagnare le imprese in questa fase di transizione. Su queste basi, CNA Ravenna chiede un impegno su nove direttrici prioritarie di intervento.

La prima riguarda innovazione, digitalizzazione e automazione: rifinanziamento pluriennale dei crediti d'imposta, con premialità dedicate alle micro e piccole imprese oggi escluse dalle soglie troppo alte. La seconda punta su consorzi artigiani e reti d'impresa, strumento chiave in un tessuto dove il 95% delle aziende ha meno di 10 dipendenti. Segue la risposta alla stretta sui margini, con clausole di revisione prezzi obbligatorie e un tavolo stabile su costo del lavoro e produttività.

Il quarto punto è la formazione e il reperimento di manodopera, tra orientamento scolastico verso i mestieri tecnici e potenziamento di ITS e apprendistato duale. Strettamente collegata è la gestione della dipendenza demografica: politiche di accoglienza e integrazione per i lavoratori stranieri, ma anche misure concrete per trattenere i giovani italiani.

Per costruzioni e impiantistica si chiede stabilità pluriennale degli incentivi fiscali e un accompagnamento al passaggio generazionale delle imprese edili, e comunque per le imprese di tutti i settori. Sul fronte del credito, la richiesta è un plafond dedicato e una corsia preferenziale sulle garanzie pubbliche per micro, piccole e medie imprese.

L'ottava direttrice guarda ai mercati: diversificazione dell'export, ancora troppo concentrato sulla chimica di base, e una vera destagionalizzazione turistica, con un'offerta più ampia sia nei tempi che nei territori.

Chiude il rafforzamento dell'ecosistema economico provinciale: reti tra imprese, collaborazione stabile con ITS e Università, integrazione delle filiere e maggiore dialogo tra porto, sistema produttivo, credito e Istituzioni.

La competitività futura dipenderà sempre meno dai singoli fattori produttivi e sempre più dalla capacità del sistema territoriale di fare rete. Il primo passo è culturale, prima ancora che economico: le filiere devono imparare a collaborare, non a competere tra loro. Il capitale relazionale non è un concetto astratto, ma un vero fattore di competitività: è la differenza tra un bene pubblico e un bene comune, capace di mettere a sistema soggetti diversi. È mettendo insieme le forze, pubbliche e private, che potremo affrontare sfide sempre più impegnative.



Pronta a proteggerti in salute e nelle difficoltà

Salute Più Protetta è l'assicurazione sanitaria personalizzabile che ti accompagna ogni giorno, tutelandoti dalle conseguenze economiche di imprevisti sanitari.

Rivolgiti al tuo consulente di fiducia o inquadra il Qr code per saperne di più.



**RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**

GRUPPO BCC ICCREA

BCC Assicurazioni S.p.A. Sede legale: Centro Leoni - Edificio B - Via Giovanni Spadolini, 7 - 20141 Milano (MI) - Italia - Pec bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it - Tel. +39 02/269621 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237* - REA del C.C.I.A. di Milano n. MI 1782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Assimoco S.p.A. capogruppo del Gruppo Assimoco - Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996 e iscritta all'Albo delle Imprese tenuto da IVASS con il n. 1.00124. *Per fatturazione Partita IVA n. 10516920963 (Gruppo IVA) www.bccassicurazioni.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile su www.bccassicurazioni.com e presso gli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. **Materiale aggiornato al 03-2026.**

Economia e Persone

4. TrendRa 2026: Ravenna resta solida, ma aumentano le fragilità

6. Energia, il Manifesto per l'autonomia produttiva delle imprese

8. Fare rete per crescere: i consorzi artigiani

10. L'arte dei Premi

13. Pagamenti elettronici, più trasparenza e meno costi per le piccole imprese

14. Parità retributiva: l'importanza della contrattazione collettiva

15. L'Impresa che si riconosce nell'umano



Opportunità per le Imprese

16. Bando per il sostegno delle imprese del commercio e pubblici esercizi - 2026

17. Bando a sostegno della creazione di imprese giovanili - 2026

18. Nuovo Iperammortamento 2026-2028

19. Il futuro di un'azienda può cambiare in venti minuti?

20. Obblighi e opportunità per le aziende elettrivore

Innovazione

21. Intelligenza artificiale, sicurezza digitale e imprese



Credito

22. Credito e Confidi: nuove risorse sul territorio

Luoghi • Ravenna

23. Nuovo terminal crociere a Porto Corsini e collegamenti aeroportuali

Luoghi • Romagna Faentina

24. Imprese Aperte: le aziende luoghi di orientamento per i giovani

Luoghi • Bassa Romagna

25. Il Teatro Rossini di Lugo riapre il sipario

Luoghi • Cervia

26. CNA Cervia incontra la nuova Amministrazione Comunale

Luoghi • Russi

27. Visioni di Moda: da Russi alle passerelle internazionali

L'esperto risponde

28. Recesso dai contratti on line: adesso basta un click

Unioni • Produzione

29. EUDR: semplificazioni introdotte dal Regolamento 2025/2650

Unioni • Costruzioni

30. Disponibile la nuova edizione del Tariffario Casa 2026/2027

Unioni • Installazione e Impianti

31. Impianti elettrici negli ambienti speciali

CNASERVIZI

ACCISA AGEVOLATA SUL GASOLIO COMMERCIALE • SPEDIZIONI DI MODICO VALORE DA PAESI EXTRA-UE DAZIO TEMPORANEO DAL 1° LUGLIO 2026 • PARITÀ SALARIALE E TRASPARENZA RETRIBUTIVA: COSA CAMBIA PER LE IMPRESE DAL 7 GIUGNO 2026 • CALDO E AMMORTIZZATORI SOCIALI: LE REGOLE DELL'INPS PER L'ESTATE 2026 • PREMIO DI RISULTATO E WELFARE AZIENDALE • FORMULARI DIGITALI: DAL 15 SETTEMBRE TERMINA LA PROROGA • INDENNITÀ ISCRO 2026: UN IMPORTANTE SOSTEGNO AL REDDITO PER I PROFESSIONISTI

Unioni • Alimentare

32. Nuova legge antifrode: stretta su menù, tracciabilità e prodotti certificati

Unioni • Benessere e Sanità

33. Macchinari estetici

Unioni • FITA

34. Caro carburante: legge 113 25 giugno 2026



Unioni •

Autoriparazioni

35. Autoriparazione: regolamentazione e tutela del settore

Unioni • Balneari

36. Bando tipo per le concessioni balneari

Formazione

37. Diventare parrucchiere o estetista abilitato

Progetti Europei

38. Storie che lasciano il segno

CNA Pensionati

39. CUPLA Ravenna: passaggio di testimone

Cultura e Tempo libero

40. OperaPaese per Ravenna



TEMPO D'IMPRESA
Rivista d'informazione per l'artigianato e la piccola e media impresa

Direttore
Massimo Mazzavillani

Direttore responsabile
Massimo Mazzavillani

Comitato di redazione
M. Cassani, E. Emiliani, M. Mazzavillani, A. Pignatta, R. Suzzi

Hanno collaborato
A. Alessi, ALL Energia, S. Baldini, D. Cassani, S. Cavalcoli, V. Cimatti, E. Delorenzi, B. Ghetti, C. Giannotti, N. Iseppi, M. Masotti, M. Morandi, T. Panizza, M.G. Penserino, R. Pozzetto, S. Ruffilli, N. Salimbeni, G. Suprani, M. Tassinari, Ufficio Progetti Europei, Ufficio Comunicazione CNA Emilia-Romagna, Ufficio Comunicazione e Stampa CNA Ravenna, J. Valentini

Iscrizione al Tribunale di Ravenna n. 531 del 30.01.1970

Iscrizione al ROC n. 22063
ISSN 2532-8514

Direzione, Amministrazione ed Edizione
Sedar CNA Servizi S.c.p.a.
Viale Randi, 90 - 48121 Ravenna
tel. 0544 298511 / fax 0544 239950
www.ra.cna.it

Pubblicità: Ufficio Marketing
marketing@ra.cna.it

Progetto grafico
Agenzia Pagina Ravenna

Foto: Archivio CNA, Ravenna Festival – Luca Concas e Vincenzo Pioggia

Videoimpaginazione, fotolito e stampa: Full Print Ravenna

In copertina:
OperaPaese: gli artigiani protagonisti al Ravenna Festival

INFORMATIVA PRIVACY A NORMA DELL'ART. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO EUROPEO IN MATERIA DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI
TITOLARE DEL TRATTAMENTO è Sedar CNA Servizi S.c.p.a., sita in RAVENNA 48121 viale Randi, 90 PEC: cna.servizi@ra.cna.it; CERT: cna.it; EMAIL: cna.servizi@ra.cna.it; RECAPITO TELEFONICO: 0544/298511; FAX: 0544/239950
Data di contatto del RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI: PEC: dpocnaravenna@cert.cna.it; EMAIL: dpocnaravenna@ra.cna.it; RECAPITO TELEFONICO: 0544/298639; FAX: 0544/239950

FINALITÀ: la finalità del trattamento è esclusivamente quella di inviare il mensile Tempo d'Impresa, contenente notizie di carattere istituzionale in merito alle attività svolte da Cna e dalle società del "Sistema Cna", nonché argomenti normativi di attualità ritenuti di interesse.

SOURCE DEI DATI: i Suoi dati sono stati raccolti direttamente in sede di adesione associativa o sono stati tratti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità.

BASE GIURIDICA: la base giuridica del trattamento è rappresentata dal consenso da Lei espresso in sede di adesione associativa o dal legittimo interesse dell'Associazione a rendere nota le attività svolte.

MODALITÀ TRATTAMENTO: il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti: cartacei, informatici, telematici, in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza, nonché la piena osservanza della legge.

DESTINATARI: I Suoi dati potranno venire a conoscenza del personale interno dell'Ufficio Stampa e dei collaboratori incaricati dal titolare del loro trattamento, nonché dalle strutture che svolgono, per conto del titolare stesso, compiti tecnici e di supporto (per es. Ufficio Banca Dati e Segreteria). Tali dati non verranno diffusi.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI: i dati conferiti verranno conservati per il tempo strettamente necessario per il conseguimento delle finalità sopra descritte.
DIRITTI: i diritti a Lei riservati sono elencati negli artt. 15-21 del Regolamento 679/16 e consistono nella possibilità di accedere ai dati che la riguardano, ottenerne la rettifica, la cancellazione, la limitazione, opporsi in tutto od in parte al loro trattamento, scrivendo all'indirizzo e-mail: cna.servizi@ra.cna.it Inoltre, potrà rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali o ad altra Autorità per proporre un reclamo in merito al trattamento degli stessi.

TrendRA 2026: Ravenna resta solida, ma aumentano le fragilità

Margini, demografia ed export sotto osservazione. Più esposte micro e piccole imprese

Nevio Salimbeni Responsabile centro studi CNA Ravenna

Ravenna si conferma provincia ad alto benessere.

Nel 2025 il PIL per abitante ha toccato 40.108 euro (30° su 107 province), il reddito disponibile 26.536 euro (21°) e il tasso di disoccupazione si ferma al 4,1%, meglio della media nazionale (6,1%). Il vantaggio storico, tuttavia, si assottiglia: tra il 2010 e il 2025 il valore aggiunto per abitante è cresciuto dell'8,3%, contro l'11,2% dell'Italia, e le previsioni per il 2026-2027 indicano una crescita quasi ferma, attorno allo 0,2% l'anno.

È il primo segnale di un quadro che l'incrocio di quattro fonti - Atlante Unioncamere, Osservatorio TrendER di CNA Emilia-Romagna, la survey su costruzioni e impiantistica di

CNA Ravenna e i dati sul credito - restituisce con nettezza: i fondamentali reggono, ma la congiuntura si è raffreddata su più fronti insieme, specie per le micro e piccole imprese.

Il manifatturiero, dopo un timido recupero nel 2025, torna negativo nel primo trimestre 2026 (-0,7%), in peggioramento progressivo. Le costruzioni, dopo due anni di crescita sull'onda degli incentivi edilizi, calano dello 0,3%; il panel di imprese TrendER mostra un'attenuazione della flessione (-2,1%, la migliore di cinque trimestri), non ancora una vera inversione.

Il dato più critico è l'artigianato, con fatturato a -4,1% e una perdita di unità locali e addetti già nel 2025. Anche i servizi, unico comparto a sostenere la crescita nel 2025, si sono fermati a inizio 2026 (-0,1%) dopo

due trimestri molto positivi.

Il problema più trasversale riguarda però i margini: le retribuzioni crescono in ogni trimestre osservato (+9% nel primo 2026), i costi delle materie prime e dell'energia aumentano, mentre i ricavi restano fermi o calano: una forbice che stringe la redditività delle imprese. Gli investimenti, dove misurabili, calano in maniera decisa.

Infine, il modello di rischio MORE conferma la fragilità delle imprese: il 38% delle imprese ravennati è "vulnerabile" e un ulteriore 8% è esposto a rischio di default, con punte nell'alloggio-ristorazione (16%, 28% per i soli alberghi).

Export e turismo restano pilastri, ma il primo trimestre 2026 chiede attenzione anche sul fronte estero: dopo il +3,5% dell'intero 2025, le esporta-



zioni tornano indietro rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-7,9%), frenate soprattutto dalla chimica (-25,0%, primo settore per quota) e dai mezzi di trasporto (-24,7%), mentre tengono agricoltura (+39,5%) ed elettronica (+12,3%); pesa inoltre il nuovo crollo dell'export verso gli Stati Uniti (-32,2%), che non si è ancora ripreso dal calo del 2025, mentre la Germania, primo mercato, tiene bene (+8,1%).

Il turismo, invece, dopo un 2025 da record (7,24 milioni di presenze, +9,2%), apre il 2026 con arrivi e presenze in calo nei primi quattro mesi: la destagionalizzazione resta un obiettivo, non un risultato. La survey CNA su costruzioni e impiantistica conferma dal basso questi segnali: un'edilizia piccola, legata al cliente privato e piuttosto pessimista (quasi un'impresa su due prevede un calo di fatturato) e un'impiantistica più strutturata ma frenata dalla carenza di manodopera. Sul credito, il quadro migliora ma a due velocità, con piccole imprese e costruzioni più indietro rispetto al resto.

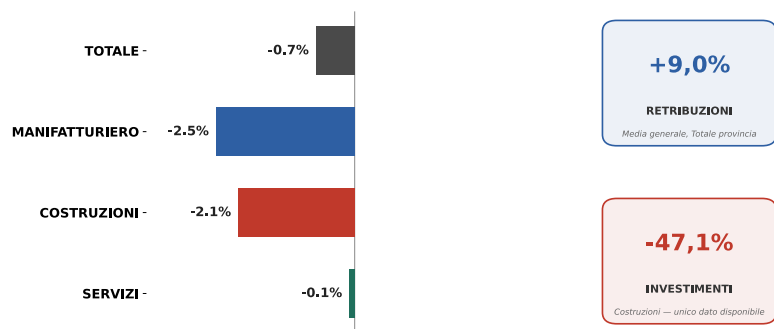
Sullo sfondo, la sfida più strutturale è quella demografica: la popolazione resterà stabile fino al 2050 solo grazie ai flussi migratori (esteri e nazionali), mentre quella in età lavorativa si ridurrà di quasi il 12%, con un indice di vecchiaia che salirà a 300 anziani ogni 100 bambini.

Da questo quadro nascono le proposte di CNA Ravenna, che chiede alle Istituzioni un cambio di passo: stabilizzare e allargare gli incentivi per innovazione, digitalizzazione ed efficientamento energetico, con premialità per le micro e piccole imprese; sostenere reti e aggregazioni contro la frammentazione del tessuto produttivo (il 95% delle imprese ravennati ha meno di 10 dipendenti); introdurre clausole di revisione prezzi nelle commesse pubbliche per alleggerire la stretta sui margini; investire su orientamento scolastico, ITS e apprendistato contro la carenza di manodopera; costruire politiche di accoglienza e attrazione di lavoratori per affrontare la sfida demografica; garantire, per costruzioni e impiantistica, stabilità pluriennale degli incentivi e un accesso al credito più semplice per le micro imprese.

Il messaggio di fondo è chiaro: il territorio è solido, ma serve più dinamismo: non ci si può più permettere di dare per scontata la resilienza dell'economia locale.

Ricavi per macro-settore — Primo trimestre 2026

Variazione % tendenziale — Provincia di Ravenna



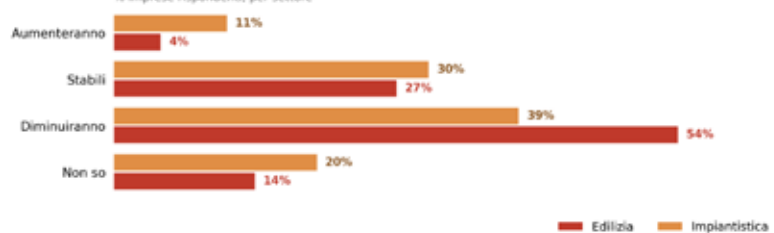
Fonte: elaborazione su dati Trend RA — Ravenna, 1° trim. 2026.

ANALISI CONGIUNTURALE: VARIAZIONI DEL FATTURATO, 2024 - PRIMO TRIMESTRE 2026



Margini di guadagno previsti

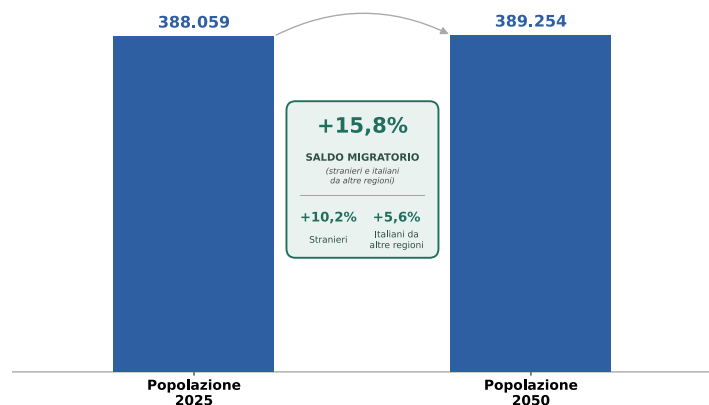
% imprese rispondenti, per settore



Fonte: Survey CNA Ravenna — Edilizia e Impiantistica

Ravenna: la popolazione regge solo grazie all'immigrazione

Provincia di Ravenna — confronto 2025 / previsione 2050



Fonte: elaborazione su dati Atlante Ravenna, luglio 2026. Il saldo migratorio è espresso in % sulla popolazione 2025.

Energia, il Manifesto per l'autonomia produttiva delle imprese

L'energia come leva di sviluppo al centro dell'Assemblea di CNA Emilia-Romagna

Ufficio Comunicazione CNA Emilia-Romagna



L'energia non è più soltanto una voce di costo. È diventata una condizione di competitività, una leva di sviluppo, un fattore che incide sulla capacità delle imprese di investire, innovare e programmare il proprio futuro.

È da questa consapevolezza che ha preso avvio l'Assemblea 2026 di

CNA Emilia-Romagna, ospitata lo scorso 15 luglio al DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna di Bologna e dedicata al tema "Energia d'impresa. Rappresentare la nuova autonomia produttiva delle imprese". In questa occasione CNA Emilia-Romagna ha presentato il Manifesto per l'energia d'impresa, un documento politico costruito a par-

tire dal confronto con imprese, categorie e territori.

L'assemblea rappresenta il punto di arrivo di un percorso di confronto sviluppato attraverso gli Stati Generali della Rappresentanza promossi da CNA Emilia-Romagna, con l'obiettivo di partire dai problemi concreti delle imprese per costruire una proposta politica.



Ad aprire i lavori è stato il Segretario regionale Diego Benatti: «Come CNA Emilia-Romagna abbiamo scelto di partire dall'ascolto delle imprese per capire come rendere la transizione energetica davvero accessibile e sostenibile per le micro, piccole e medie imprese. Questo è il metodo di CNA: tenere le imprese al centro del dibattito pubblico, trasformare i loro bisogni in proposte e costruire insieme percorsi concreti».

Nella sua relazione, il Presidente di CNA regionale Paolo Cavini ha sottolineato come il tema energetico rappresenti oggi una vera questione di politica industriale: «L'energia non è più soltanto una voce di costo: oggi è una condizione di competitività. Per una micro o piccola impresa, poter contare su costi energetici stabili significa poter investire, assumere, innovare e guardare al futuro con maggiore fiducia». Le crisi internazionali degli ultimi anni hanno mostrato quanto rapidamente eventi apparentemente lontani possano tradursi in difficoltà concrete per le imprese italiane: per questo, secondo CNA Emilia-Romagna, non basta più affrontare il tema energetico solo nelle fasi di emergenza, ma serve una strategia di lungo periodo.

«Con il Manifesto per l'energia d'impresa – ha aggiunto Cavini – CNA Emilia-Romagna propone una strategia concreta per accompagnare le



Paolo Cavini, Presidente
CNA Emilia-Romagna

micro e piccole imprese nella transizione energetica. Servono regole più semplici, investimenti accessibili, sostegno all'autoproduzione e una rappresentanza capace di trasformare i problemi delle imprese in soluzioni». Il dibattito è entrato anche nella dimensione concreta dell'impresa, con le testimonianze di Simonetta Zalamani (OCM Clima, Fusignano) e Fabia Fabbiani (Arti Grafiche Reggiani, Ozzano dell'Emilia), che hanno mostrato come la questione energetica sia ormai parte integrante delle scelte quotidiane delle aziende, tra innovazione, sostenibilità e competitività. È intervenuto anche il Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, che ha richiamato la necessità di rafforzare la competitività del sistema produttivo europeo: «Il sistema manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha dimostrato una straordinaria resilienza.



Vincenzo Colla, Vicepresidente
Regione Emilia-Romagna

Oggi non stiamo vivendo una semplice transizione, ma una profonda trasformazione: per affrontarla dobbiamo reindustrializzare l'Europa, investire nelle competenze e rafforzare la nostra autonomia tecnologica, senza arretrare sugli obiettivi della transizione climatica».

A chiudere i lavori è stato il Presidente nazionale di CNA, Dario Costantini, che ha richiamato le difficoltà delle imprese in uno scenario internazionale segnato da guerre e instabilità dei mercati, ribadendo la necessità di ridurre la dipendenza energetica del Paese e sostenere l'autoproduzione e l'efficientamento energetico delle micro e piccole imprese: «Servono politiche energetiche più coraggiose, regole più semplici e un sostegno concreto agli investimenti, affinché anche le PMI possano essere protagoniste della transizione energetica».

IL MANIFESTO PER L'ENERGIA D'IMPRESA

L'obiettivo del Manifesto è rafforzare progressivamente l'autonomia energetica del Paese riducendo la dipendenza dalle importazioni, sostenendo la produzione nazionale di energia, favorendo l'autoproduzione delle imprese e accompagnando la transizione delle micro e piccole imprese.

Le cinque direttrici individuate dal Manifesto:

- **semplificazione dell'accesso alla transizione energetica, con procedure più snelle e tempi autorizzativi certi;**
- **sostegno all'autoproduzione e allo sviluppo delle nuove energie, valorizzando capannoni industriali, aree produttive e comunità energetiche;**
- **investimenti energetici concretamente finanziabili, rafforzando credito, garanzie e misure di accompagnamento;**
- **valorizzazione della filiera artigiana (impiantistica, edilizia specializzata, manutenzione, efficienza energetica, servizi tecnici);**
- **la rappresentanza come infrastruttura della transizione, capace di mettere in relazione imprese, istituzioni, credito, ricerca e territori.**



Fare rete per crescere: il ruolo strategico dei consorzi artigiani

Patrimonio di competitività per il territorio: fatturati in crescita, investimenti e nuove sfide

Ufficio Comunicazione e Stampa CNA Ravenna

In un contesto economico segnato da incertezze geopolitiche e mercati in trasformazione, il sistema dei consorzi artigiani del territorio ravennate conferma la propria forza. Le recenti assemblee di bilancio dei principali consorzi operanti nei settori dell'edilizia, dell'impiantistica, del trasporto persone e merci e della logistica restituiscono infatti un quadro complessivamente positivo, nel quale emergono solidità patrimoniale, crescita dei fatturati e capacità di generare valore per le imprese associate.

Un modello che, facendo leva sulla collaborazione tra imprese e sulla condivisione di competenze, continua a rappresentare uno strumento strategico di competitività: favorisce gli investimenti, sostiene l'innovazione e offre alle aziende strumenti concreti per cogliere nuove opportunità di crescita, frequentando sempre nuovi mercati. I consorzi artigiani rappresentano oggi, infatti, un importante fattore di competitività per le imprese socie.

Le assemblee di bilancio recentemente svolte da **CEAR** e **ARCO LAVORI** per il comparto delle costruzioni, da **CILA-CIICAI** e **CEIR** per il settore impiantistico, da **COERBUS**, **CONSAR**, **SAR** e **CUTI** per il trasporto e la logistica e da **CORMEC** per l'autoriparazione confermano il ruolo centrale che il sistema consortile continua a svolgere nell'economia del territorio ravennate, contribuendo allo sviluppo economico e occupazionale della comunità. L'assemblea dei soci di **CEAR** – Consorzio Edili Artigiani Ravenna ha approvato il bilancio 2025, che si



chiude con un fatturato di 82,5 milioni di euro, in crescita del 55% rispetto all'anno precedente, e con un utile in aumento. “Il 2025 è stato un anno particolarmente positivo grazie ai cantieri finanziati dal PNRR, un'opportunità che il nostro Consorzio e le imprese associate hanno saputo cogliere. Sappiamo che questa fase è destinata a esaurirsi, ma non ci facciamo trovare impreparati.

Il 2026 è già ben impostato e continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto: partecipare alle gare, cercare nuove opportunità e mettere le nostre imprese nelle condizioni di competere”.

L'assemblea di bilancio del Consorzio **Arco Lavori**, ha presentato risultati veramente record, mai raggiunti prima dal Consorzio nei suoi 27 anni di vita. Il valore della produ-

zione è di oltre 587 milioni, aumentando la patrimonializzazione del consorzio. Questi risultati sono motivati in particolare dalla professionalità, capacità gestionale ed affidabilità produttiva dimostrata dalla nostra base sociale, oltre che in una accresciuta capacità commerciale, che ha consentito di aumentare il portafoglio ordini e conseguentemente la possibilità per le imprese consorziate di affrontare e vincere la sfida di un incremento della produzione.

Il 2025 di **CILA CHICAI** si è chiuso con ottimi risultati: quasi 68 milioni di euro di fatturato, un utile di esercizio di 429 mila euro, dati che confermano la bontà del lavoro svolto e che ribadiscono la lungimiranza della fusione di alcuni anni fa dei consorzi di Ravenna e Faenza. Anche sul piano degli investimenti il 2025 si è confermato all'insegna dell'espansione, sia territoriale nella zona di Imola, sia di prodotto, al settore della ferramenta.

L'assemblea dei Soci del Consorzio **CEIR** ha approvato il bilancio 2025 che ha portato il valore della produzione oltre i 38 milioni di euro, consolidando il patrimonio oltre i 4,5 milioni di euro, crescita generata dal PNRR, che ha alimentato in modo straordinario la spesa per opere pubbliche. Con la chiusura di questo bilancio, avendo consolidato l'aggregazione con altre strutture similari e diversificato i settori merceologici di intervento, possiamo affermare che CEIR risulta dotato di un assetto societario adeguato all'acquisizione di commesse di alto livello, garantendo

qualità e affidabilità.

Per **COERBUS** il 2025 si è chiuso con un fatturato, inteso come valore della produzione, pari a 28,72 milioni di euro, in crescita di circa 1,94 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+7,2%). Nel corso dell'assemblea è stato inoltre evidenziato il ruolo che COERBUS svolge quotidianamente al servizio delle comunità locali attraverso una rete di imprese che rappresenta un presidio essenziale per la mobilità del territorio. Oggi il Consorzio riunisce 34 imprese socie, che occupano circa 550 dipendenti e operano con un numero analogo di autobus, assicurando ogni giorno oltre 300 servizi fissi tra trasporto pubblico locale, servizi scolastici e sociali.

Negli esercizi 2024 e 2025 il Gruppo **Consar** ha registrato un fatturato annuo sostanzialmente invariato, pari a circa 150 milioni di euro in ciascuno dei due esercizi, conseguendo un risultato consolidato positivo. L'azienda opera quotidianamente con una flotta di circa 800 mezzi, impiegati nello svolgimento dei servizi. Il percorso di crescita intrapreso e la volontà di rafforzare la presenza nei principali snodi logistici italiani, ha portato Consar all'apertura di una nuova sede operativa a La Spezia, per potenziare le attività logistiche e incrementare i servizi legati alla movimentazione dei container.

CUTI.CONSAI è una Società Consortile Cooperativa con l'obiettivo di mettere a sistema competenze, professionalità ed esperienza nel set-

tore del trasporto merci per conto terzi e nei servizi ambientali. Nel 2025 il gruppo CUTI.CONSAI ha realizzato un fatturato superiore a 60 milioni di euro, confermando risultati economici positivi e in linea con quelli degli esercizi precedenti. Tali risultati sono il frutto della fiducia accordata dai clienti, dell'impegno delle imprese socie e della capacità della Cooperativa di adattarsi all'evoluzione del mercato.

Il 2026 rappresenta un anno particolarmente significativo per **SAR Trasporti**, che ha celebrato il prestigioso traguardo dei 70 anni di attività. Il consorzio e gli autotrasportatori associati continuano a confrontarsi con la cronica carenza di autisti qualificati, una delle principali sfide che interessano l'intero comparto. Nonostante questo scenario, SAR Trasporti continua a investire nel proprio futuro, puntando a sviluppare e valorizzare l'intera gamma dei servizi proposti.

Il Bilancio recentemente approvato dall'Assemblea dei soci autoriparatori del **Cormec** evidenzia il superamento del difficile periodo che il consorzio ha attraversato a seguito dell'Alluvione del 2023 con il ritorno all'utile di esercizio e l'aumento del fatturato dopo aver sostenuto ingenti investimenti per il ripristino di locali e attrezzature. Il Centro revisioni consortile di Ravenna, unico della provincia, si è prefisso di potenziare l'attività formativa per gli operatori delle officine socie e di fornire servizi tecnici e strumentali agli Autoriparatori.



CONVENZIONE CNA - UNIPOL | UNISALUTE

STARE INSIEME FA CRESCERE I VANTAGGI

ASSICOOP
Romagna Futura

Unipol



UniSalute
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

L'arte dei Premi

Inaugurata ai Magazzini del Sale di Cervia la mostra promossa da CNA Ravenna, curata dal prof. Claudio Spadoni

Beatrice Ghetti Responsabile Ufficio Comunicazione e Stampa CNA Ravenna

SEDAR CNA SERVIZI
10 LUGLIO 2026

È stata inaugurata venerdì 10 luglio, presso i Magazzini del Sale di Cervia, la mostra "L'arte dei Premi", organizzata e promossa dalla CNA di Ravenna e curata dal prof. Claudio Spadoni. Sono intervenuti il Sindaco di Cervia, Mirko Boschetti, l'Assessore alla Cultura del Comune di Cervia, Federica Bosi, il Consigliere della Regione Emilia-Romagna, Niccolò Bosi, il Vicepresidente di CNA Nazionale, Lorenzo Zanotti, il Direttore della CNA di Ravenna, Massimo Mazzavillani, e il prof. Claudio Spadoni.

Il Direttore della CNA Territoriale di Ravenna, Massimo Mazzavillani ha introdotto e moderato gli interventi ringraziando il Comune di Cervia per aver accolto con entusiasmo, ancora una volta, questa importante iniziativa. "Ringrazio il prof. Spadoni – ha proseguito Mazzavillani – che anche quest'anno ha proposto un lavoro di altissima qualità, frutto della sua competenza e della continua ricerca. Siamo molto orgogliosi e fieri di questo appuntamento, perché per noi promuovere cultura significa investire sul benessere delle persone e sull'arricchimento dell'offerta turistica del territorio.

Lo dimostra la crescita costante dei visitatori negli anni, tra residenti e turisti che tornano a visitare la mostra anche più volte: un segnale chiaro di come l'arte sappia completare e arricchire un'offerta turistica già di per sé ricca e importante per il nostro territorio".

Mazzavillani ha poi passato la parola



a Mirko Boschetti, Sindaco di Cervia: "Per Cervia la cultura rappresenta un valore fondamentale e un elemento di grande attrattività. Non a caso questo appuntamento è diventato negli anni un vero e proprio tratto distintivo dell'estate cervese.

A rendere ancora più speciale la mostra è la sua sede, i Magazzini del Sale, uno dei contesti più suggestivi non solo di Cervia ma dell'intero territorio.

Ospitare da tanti anni questo appuntamento è per noi motivo di grande orgoglio, testimoniato dal numero di visitatori in costante crescita: un percorso ormai consolidato, che anno dopo anno continua a migliorarsi e a confermarsi come punto di riferimento per chi sceglie Cervia anche per la sua offerta culturale."

È, in seguito, intervenuta Federica Bosi, Assessore alla cultura del Comune di Cervia: "Siamo felici di accogliere anche quest'anno la mostra organizzata da CNA, che dimostra ancora una volta la sua capacità di stare

vicina non solo alle imprese ma anche alla cittadinanza, offrendo eventi di altissima qualità. Una cultura diffusa, accessibile, inclusiva e gratuita lancia un messaggio di accoglienza e di benessere che ci sta particolarmente a cuore. La qualità dell'intrattenimento culturale è per noi un obiettivo fondamentale: è proprio su questo che dobbiamo continuare a puntare per mantenere Cervia tra le prime località turistiche italiane".

Il Consigliere Regionale Niccolò Bosi, componente della commissione parità, diritti e cultura, ha affermato: "L'impegno della Regione Emilia-Romagna a sostegno della cultura è possibile solo grazie alla costante collaborazione con le realtà e le iniziative del territorio, di cui questa mostra è un esempio prezioso. Il legame tra arte e artigianato che questa mostra racconta non è casuale: le due dimensioni condividono la stessa perizia tecnica e lo stesso impulso creativo, lo stesso gesto che dà forma a un'idea".

A concludere gli interventi istituzionali è stato Lorenzo Zanotti, Vice-presidente nazionale di CNA: “CNA si prende cura dei territori in cui opera, perché sa che le imprese li vivono ogni giorno e chiedono, prima di tutto, di valorizzarli e di portare coesione sociale. Questa mostra è un grande esempio concreto di questo impegno: un progetto culturale e artistico di alto rilievo, capace di offrire ai cittadini uno stimolo esperienziale sempre più apprezzato”.

Infine, il prof. Claudio Spadoni ha brevemente presentato la mostra di quest'anno: “L'arte dei Premi” chiude un ciclo di quattro mostre dedicate al collezionismo d'arte, raccontando questa volta un capitolo spesso trascurato ma tutt'altro che marginale della storia dell'arte italiana del secondo dopoguerra.

Sono storie molto diverse tra loro: il Premio Suzzara, nato nel 1948 attorno al tema del lavoro, ha fatto della partecipazione popolare alla giuria un tratto identitario; il Premio Campigna, sorto nel 1955 per iniziativa di Innocente Biserni e Vero Stoppioni come mostra estemporanea, ha saputo evolvere da un legame stretto con il territorio appenninico verso un respiro sempre più ampio; il Premio Faenza, in questa occa-



sione, rende omaggio a Carlo Zauli, riferimento imprescindibile per la scultura ceramica del secondo Novecento, in un legame naturale con la tradizione artigianale della ceramica; il Premio Marina, nato nel 1955 a Marina di Ravenna in continuità con il Premio Cervia, ha attraversato oltre sessant'anni di storia prima di concludersi nel 2015, lasciando un'eredità significativa per il territorio.

Ciò che accomuna queste vicende è la capacità di leggere il proprio tempo lasciandone una testimonianza concreta, fatta di opere e non solo di intenzioni: premi che, nati spesso lontano dai grandi centri, hanno saputo

intercettare autori di primo piano, richiamare attenzione anche turistica su territori periferici e farne conoscere le eccellenze”.

L'evento è stato reso possibile grazie al contributo di:

COMUNE DI CERVIA, GRUPPO HERA SPA, ASSICOOP ROMAGNA FUTURA – AGENTE GENERALE UNIPOL, SEDAR CNA SERVIZI, ARCOLAVORI, CILA-CIICAI, GRUPPO CONSAR RAVENNA, ELFI S.P.A., CEAR, GASPERONI DESIGN, LEONARDO DESIGN, LA BCC RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE, MASSERVICE.



L'arte dei Premi



MAGAZZINI DEL SALE TORRE CERVIA (RA)

10 luglio - 16 agosto 2026

tutti i giorni ore 20.00 - 24.00



Patrocino

Comune di Cervia

Provincia di Ravenna

Regione Emilia-Romagna

Camera di Commercio di Ferrara Ravenna

mostra a cura di
Claudio Spadoni

informazioni
CNA Segreteria
Tel. 0544 298511
cna@ra.cna.it



promossa da
CNA Territoriale
Ravenna

in collaborazione con
Comune di Cervia

Pagamenti elettronici, più trasparenza e meno costi per le piccole imprese

Un Protocollo d'intesa per pagamenti digitali più semplici e convenienti per le piccole attività

Andrea Alessi Responsabile Relazioni di Sistema CNA Ravenna

Favorire la diffusione dei pagamenti elettronici e ridurre il peso delle commissioni sulle attività economiche di minori dimensioni: è questo l'obiettivo del nuovo Protocollo d'intesa sottoscritto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze da ABI, APSP, Assofin, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e FIPE.

L'accordo, valido per due anni e approvato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, punta a incentivare la digitalizzazione dei pagamenti attraverso una maggiore trasparenza e una più semplice comparazione delle offerte disponibili sul mercato.

Un tema particolarmente rilevante per artigiani, commercianti e pub-

blici esercizi, che negli ultimi anni hanno registrato un costante aumento delle transazioni effettuate con carte di debito, credito e prepagate.

Tra le principali novità vi è l'impegno di ABI, APSP e Assofin a promuovere presso i propri associati iniziative commerciali rivolte agli esercenti con ricavi annui fino a 400 mila euro. Lo scopo è contenere l'impatto dei costi sulle transazioni di basso valore, in particolare quelle fino a 30 euro e, soprattutto, quelle inferiori ai 10 euro, molto frequenti nelle attività di prossimità.

Le offerte promozionali dovranno essere pubblicizzate per almeno dodici mesi e mantenute attive per lo stesso periodo, consentendo alle imprese di valutarne con attenzione caratteristiche e convenienza.

Un altro aspetto qualificante del Protocollo riguarda la trasparenza delle condizioni economiche. Per rendere immediato il confronto tra le diverse proposte commerciali, verranno utilizzati schemi standardizzati che consentiranno agli esercenti di conoscere e comparare con maggiore facilità commissioni, costi e servizi offerti dai vari operatori. L'intesa invita inoltre i prestatori di servizi di pagamento a prevedere almeno un'offerta dedicata alle imprese con fatturato fino a 750 mila euro, applicando anche in questo caso criteri uniformi di presentazione delle condizioni economiche. Per favorire la massima diffusione delle informazioni, le offerte saranno pubblicate con adeguata evidenza sui siti internet degli operatori aderenti e trasmesse al CNEL, insieme ai relativi collegamenti web, così da agevolarne la consultazione e il confronto. Il Protocollo sarà inoltre disponibile sui siti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del CNEL e delle organizzazioni firmatarie.

Le Associazioni che rappresentano le imprese, tra cui CNA, si impegnano a promuovere i contenuti dell'accordo presso i propri associati e a diffondere le iniziative finalizzate a migliorare la trasparenza del mercato dei pagamenti elettronici.

L'obiettivo è consentire a imprenditori e operatori economici di individuare le soluzioni più adatte alle proprie esigenze, contribuendo allo sviluppo di un sistema dei pagamenti sempre più efficiente, competitivo e sostenibile.



Parità retributiva: l'importanza della contrattazione collettiva

Bene gli obiettivi, ma non si trasformino le imprese in nuovi uffici statistici

Massimo Tassinari Responsabile Sezione Rapporti di Lavoro e Contrattualistica CNA Ravenna

La pubblicazione del decreto legislativo che recepisce la direttiva europea sulla trasparenza salariale apre una nuova fase nelle relazioni di lavoro italiane. Nessuno mette in discussione il principio della parità retributiva tra uomini e donne, ma la vera questione è come raggiungere questo obiettivo senza scaricare sulle aziende nuovi obblighi burocratici e nuovi rischi di contenzioso.



Negli ultimi anni assistiamo a una tendenza sempre più marcata delle istituzioni europee e nazionali a considerare l'impresa come il luogo nel quale si generano automaticamente squilibri e discriminazioni, demandando poi a procedure amministrative, report, comunicazioni e monitoraggi il compito di dimostrare il contrario.

Per questo motivo appare particolarmente significativa la scelta del legislatore di riconoscere un ruolo centrale alla contrattazione collettiva. Il decreto conferma infatti che i sistemi di classificazione e di inquadramento previsti dai contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative costituiscono una garanzia di correttezza e di conformità ai principi di parità retributiva.

È un passaggio politico importante, perché riafferma un concetto troppo spesso dimenticato ovvero il lavoro non si regola attraverso algoritmi o moduli amministrativi, ma attra-

verso il confronto tra le Parti sociali. Per anni si è cercato di equiparare contratti collettivi autenticamente rappresentativi e contratti privi di un reale radicamento nel mondo produttivo.

Oggi il legislatore afferma invece che i CCNL sottoscritti dalle organizzazioni maggiormente rappresentative costituiscono un presidio di legalità e di equità retributiva. Una scelta che va nella direzione più volte indicata dal sistema CNA.

Resta tuttavia aperta una questione di fondo, se la parità salariale è un obiettivo condiviso, non si può pensare di perseguirla esclusivamente attraverso nuovi obblighi informativi, nuove comunicazioni e nuovi organismi di monitoraggio. Il rischio concreto è che la trasparenza si trasformi nell'ennesimo adempimento da gestire, sottraendo tempo e risorse che le imprese potrebbero investire nella crescita, nella formazione e nell'occupazione.

Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro favorendo la conciliazione tra vita e lavoro, investendo nei servizi territoriali, sostenendo la maternità contrastando il fenomeno delle uscite involontarie dal mercato occupazionale, queste devono essere le leve che incidono realmente sulle differenze economiche e professionali tra uomini e donne che nessun report potrà mai sostituire.

In questo quadro sarà fondamentale vigilare affinché

l'attuazione del decreto mantenga un principio di proporzionalità e ragionevolezza. La trasparenza non deve diventare sinonimo di burocrazia e la giusta tutela dei diritti non deve trasformarsi in una presunzione di colpevolezza a carico delle imprese.

Solo attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva, della bilateralità e del dialogo sociale sarà possibile raggiungere gli obiettivi di equità indicati dall'Europa senza compromettere la competitività di quel tessuto produttivo che continua a rappresentare l'ossatura dell'economia italiana.

Questo, più che un decreto sulla trasparenza salariale, dovrebbe essere letto come un banco di prova per capire quale modello di relazioni industriali si vuole costruire nel prossimo futuro fondato sulla fiducia nelle Parti sociali e sulla contrattazione collettiva e non basato sulla moltiplicazione degli adempimenti e dei controlli.

L'Impresa che si riconosce nell'umano

La lezione di San Patrignano per CNA Ravenna

Nicola Iseppi

C'è un sottile filo rosso che lega la capacità di fare impresa alla forza di ricostruire una vita: è il valore del lavoro come strumento di dignità e identità. Lo abbiamo toccato con mano lo scorso 16 giugno, quando una delegazione di 24 persone in rappresentanza di 18 imprese della nostra Associazione ha varcato i cancelli della Comunità di San Patrignano.

L'iniziativa, nata nell'ambito del protocollo d'intesa nazionale siglato tra CNA e San Patrignano, non è stata solo una visita istituzionale, ma un'immersione profonda in un modello di innovazione sociale che parla direttamente al cuore della nostra cultura imprenditoriale.

La giornata è iniziata tra i laboratori artigianali e formativi: dalla cantina alla tessitura, dalla grafica alla manifattura della pelle.

Ciò che ha colpito immediatamente i nostri imprenditori non è stata solo la qualità estetica del prodotto, ma l'impressionante livello organizzativo. San Patrignano non è un luogo assistenziale, ma una struttura dinamica e complessa, capace di coniugare produzione, formazione e accoglienza in un sistema di autosostentamento che molti hanno definito "da studiare e applicare in altri contesti". Il momento del pranzo nel salone condiviso con l'intera Comunità è stato il punto di svolta emotivo della visita. Mangiare accanto ai ragazzi, osservare il rigore e al tempo stesso la cura per ogni dettaglio, ha permesso di superare i pregiudizi ini-



Il gruppo di CNA Ravenna in visita a San Patrignano

ziali: ci siamo trovati di fronte a uomini e donne determinati a riprendere in mano la propria vita attraverso regole condivise e responsabilità individuali.

Il dialogo pomeridiano ha poi fatto emergere affinità sorprendenti con il mondo dell'impresa. In un momento storico in cui le nostre aziende affrontano sfide come lo stress correlato al lavoro, l'isolamento e il burnout, San Patrignano offre una visione alternativa. Il modello della Comunità si fonda sulla relazione e sul senso di appartenenza, elementi che possono trasformare il rapporto con i dipendenti. Alcuni partecipanti hanno giustamente sottolineato quanto la visita abbia fatto riflettere sulla nostra fragilità e su come il contesto lavorativo possa diventare un veicolo di crescita personale e benessere, evidenziando chiaramente come l'aspetto umano non è un co-

sto, ma la base per un'azienda solida e resiliente.

L'obiettivo di CNA Ravenna, attraverso questo viaggio, è stimolare una riflessione che vada oltre la solidarietà.

Vogliamo valutare concretamente l'attivazione di percorsi professionali e di inserimento lavorativo tra la Comunità e le imprese del territorio. L'esperienza ha dimostrato che quando il mondo produttivo e quello sociale dialogano, si genera un impatto positivo per l'intera collettività. La visita ha lasciato una nuova consapevolezza: fare impresa oggi significa anche saper guardare "negli occhi dei ragazzi", riconoscere il valore del saper fare e investire in un clima organizzativo fondato sulla fiducia e sulla responsabilità condivisa. San Patrignano ci ha ricordato che non c'è vera innovazione se non si riparte dalla persona.



BANDO PER IL SOSTEGNO DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI - 2026

Sostegno alla riqualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del commercio, dei pubblici esercizi, di somministrazione alimenti e bevande e di intrattenimento danzante

 Beneficiari	 Altre informazioni utili
Micro, piccole e medie imprese (PMI) e soggetti iscritti al REA con unità locale in Emilia-Romagna e che svolgono una delle seguenti attività: - attività di commercio al dettaglio in sede fissa avente i requisiti di esercizio di vicinato; - attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; - attività di "Discoteche, sale da ballo ed attività simili"; - esercizi commerciali polifunzionali limitatamente alle attività di commercio al dettaglio di vicinato e somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.	Investimento minimo progetto: - 20.000 € (commercio vicinato/polifunzionali); - 30.000 € (pubblici esercizi/intrattenimento). Sono ammissibili: A. le spese per opere edili, murarie e impiantistiche connesse agli interventi di riqualificazione, ristrutturazione e/o ampliamento delle unità locali nelle quali si svolge l'attività; B. le spese per l'acquisto di licenze software o di abbonamenti per l'utilizzo di licenze software, di servizi erogati nella soluzione cloud computing e software as a service (SAAS); C. le spese per attrezzature e arredi funzionali all'esercizio dell'attività spese per l'acquisto di macchinari (anche usati o ricondizionati), anche nella forma del noleggio e/o leasing; D. le spese generali in misura pari al 7% della somma delle voci di spesa precedenti. Il bando sostiene le attività delle imprese operanti nei settori ammissibili, favorendo la riqualificazione degli spazi e la realizzazione di investimenti atti a introdurre nuovi servizi e processi di cambiamento, anche in ottica di sostenibilità e di innovazione digitale e tecnologica, necessari ad affrontare la trasformazione dei mercati nonché le nuove tendenze nei comportamenti dei consumatori. L'erogazione del contributo sarà subordinata alla rendicontazione delle spese sostenute e dovrà essere presentata entro il 30 settembre 2027.
 Spese e/o interventi ammissibili	
Sono ammissibili gli interventi volti a sostenere l'innovazione e gli investimenti necessari per rendere più moderne e competitive le imprese del commercio e dei pubblici esercizi, in particolare volti a supportare le imprese del commercio, dei pubblici esercizi, di somministrazione alimenti e bevande e di intrattenimento danzante, incentivando investimenti per l'ammodernamento e la qualificazione delle strutture per il miglioramento e l'ampliamento delle attività offerte. Spese sostenute dal momento della presentazione della domanda e fino al 30 giugno 2027.	
 Contributi	
Contributo in <i>de minimis</i> a fondo perduto fino al 40% delle spese, con un contributo massimo di 50.000 € per beneficiario. In alcuni casi può essere riconosciuta un'ulteriore premialità del +5%.	
 Scadenze	
Apertura sportello: 23 giugno 2026 alle ore 10:00 chiusura anticipata al raggiungimento di 350 domande. Procedura valutativa a graduatoria secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande.	

Per informazioni

MASSIMO MARETTI

 mmaretti@ra.cna.it

 tel. 0546 627832

 cell. 340 9041504

MARIA ROSA BORDINI

 mbordini@ra.cna.it

 tel. 0545 913220

 cell. 345 6684458

ALICE LAMA

 alama@ra.cna.it

 tel. 0544 298609





Bando a sostegno della creazione di imprese giovanili - 2026

Contributi a fondo perduto fino ad un massimo di 4.000 €.

L'agevolazione ha l'obiettivo di favorire la nascita e l'avvio di imprese giovanili supportando le spese e gli investimenti necessari in una prima fase di avvio.

 Beneficiari	 Altre informazioni utili
MPMI costituite da giovani under 35 (totalità o maggioranza): - regolarmente costituite alla data di presentazione della domanda; - iscritte nel Registro delle imprese dal 1° gennaio 2026; - con sede legale e/o unità locali operative nella circoscrizione territoriale della Camera di commercio di Ferrara-Ravenna.	Le spese ammissibili sono a titolo esemplificativo: • parcelle notarili e costi di costituzione d'impresa; • acquisto di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi; • consulenze e servizi: marketing, logistica, produzione, comunicazione, personale, organizzazione e sistemi informativi, economico-finanziaria, contrattualistica formazione sicurezza lavoratori e primo soccorso; • ricerche di mercato; • spese per la realizzazione/implementazione del sito internet aziendale e interventi di cybersicurezza; • spese per il deposito di domande di brevetti e registrazione di modelli o disegni nazionali, europei, internazionali; • quote iniziali del contratto di franchising (max 30% del totale dell'investimento); • acquisto di software gestionale e altre applicazioni aziendali inerenti all'attività dell'impresa; • sistemi di allarme, videosorveglianza, antitaccheggio, antifurto, attrezzature per video-sorveglianza; • studio, realizzazione e sviluppo del/i marchio/i d'impresa e relativa registrazione; • abbattimento tassi di interesse sui finanziamenti concessi per l'avvio dell'attività da banche; • spese per la prestazione di fidejussione bancaria o assicurativa. L'impresa beneficiaria dovrà stipulare e presentare, in sede di rendicontazione, apposita fidejussione bancaria o assicurativa, rilasciata a favore della Camera di commercio a garanzia dell'utilizzo delle somme erogate e del rispetto dell'impegno temporale di 24 mesi. L'erogazione del contributo sarà subordinata alla verifica di un rendiconto delle spese sostenute e andrà trasmesso entro le ore 12 del 30 aprile 2027.
 Spese e/o interventi ammissibili Gli interventi ammissibili sono gli investimenti necessari all'avvio attività di impresa sostenute nel periodo compreso fra il 1° gennaio 2026 e il 31 marzo 2027 Investimento minimo ammissibile: 3.000 €	
 Contributi Contributo in <i>de minimis</i> fino al 60% delle spese sostenute, con un contributo massimo di 4.000 € per impresa. Sarà riconosciuta una premialità 250 € per le imprese femminili.	
 Scadenze È possibile presentare le domande dal 19 maggio 2026 al 22 gennaio 2027. Presentazione sul portale Restart, procedura di valutazione secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda fino ad esaurimento delle risorse stanziare.	

Per informazioni

ALICE LAMA

 alama@ra.cna.it

 tel. 0544 298609

MASSIMO MARETTI

 mmaretti@ra.cna.it

 tel. 0546 627832

 cell. 340 9041504

MARIA ROSA BORDINI

 mbordini@ra.cna.it

 tel. 0545 913220

 cell. 345 6684458

Nuovo Iperammortamento 2026-2028

Al via le prenotazioni per l'agevolazione su beni 5.0 e impianti da fonti rinnovabili

Ufficio Comunicazione e Stampa CNA Ravenna

Torna l'iperammortamento e cambia ancora una volta lo scenario delle agevolazioni per le imprese che investono in tecnologie avanzate.

Il nuovo Piano Transizione 5.0 sostiene gli investimenti in beni strumentali 4.0 e in impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, favorendo la trasformazione digitale ed energetica dei processi produttivi.

In un contesto in cui la competitività si gioca sempre più sull'innovazione tecnologica e sulla sostenibilità energetica, l'iperammortamento rappresenta una leva concreta per le imprese: consente di rendere più sostenibili gli investimenti in macchinari, impianti e tecnologie, accelerando percorsi di ammodernamento che altrimenti richiederebbero tempi più lunghi.

Una pianificazione attenta, che tenga conto di scadenze e adempimenti, è però determinante per sfruttare appieno il beneficio.

L'agevolazione consiste in una maggiorazione del costo fiscale dei beni



prietà o tramite leasing, che aumenta le quote di ammortamento e i canoni deducibili.

Si tratta di un vantaggio fiscale strutturale, non di un contributo a fondo perduto, accessibile a tutte le imprese con sede legale o unità locale in Italia, indipendentemente da dimensione, settore o regime fiscale.

La maggiorazione è progressiva: 180% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, 100% per la quota tra 2,5 e 10 milioni, 50% per quella tra 10 e 20 milioni.

Sono agevolati gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2026 al 30 settembre 2028, mentre dal 12 giugno 2026 è possibile effettuare le comunicazioni di prenotazione.

Per accedere al beneficio occorrono una perizia tecnica asseverata sulla

quisiti normativi e la certificazione contabile delle spese sostenute.

Sul tema, CNA Ravenna ha organizzato mercoledì 15 luglio un webinar gratuito in videoconferenza, aperto dal Direttore generale Massimo Mazzavillani.

Sono intervenuti Luca Cantagalli, della Sezione Fiscale di CNA Ravenna, sugli aspetti fiscali della misura, Simone Palazzi Rossi di BSI Consulting sulla perizia tecnica e sui beni e interventi agevolabili, e Massimo Maretti, del Servizio Bandi e Leggi di Incentivo, sulle comunicazioni da inviare al GSE.

È possibile riascoltare gli interventi sul sito www.ra.cna.it.

CNA Ravenna affianca le imprese in ogni fase del percorso: dalla verifica dei requisiti alla gestione delle comunicazioni telematiche di prenotazione, monitoraggio e completamento, fino al supporto per l'individuazione dei professionisti abilitati alla perizia tecnica.

Per informazioni:

Massimo Maretti

mmaretti@ra.cna.it

Tel 0546 627832

**Dal 1840 una storia di
solidità, valori e persone
che ogni giorno
Ti accompagna nel futuro.**

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8.15-13.30 / 14.30-18.15

La Cassa di Ravenna Spa ha ottenuto da Standard Ethics di Londra i riconoscimenti internazionali Corporate SER "EE" ed il Long Term Expected SER "EE" che premiano il percorso ESG orientato alle indicazioni delle Organizzazioni Internazionali ONU, OCSE e UE in materia di sostenibilità. La Cassa di Ravenna secondo la ricerca condotta dalla società di analisi internazionale Statista è inserita nell'elenco delle "Aziende leader della sostenibilità 2024" pubblicata da il Sole 24 Ore, delle "Aziende più attente al clima in Italia" del Corriere della Sera, delle "aziende più attente al clima in Europa" del Financial Times e nella classifica "Europe's Diversity Leaders 2024" pubblicata dal Financial Times.

**Una storia di futuro,
una storia di Romagna**

© LACASSADIRAVENNA

LACASSA.COM



La Cassa
di Ravenna S.p.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Il futuro di un'azienda può cambiare in venti minuti?

La scommessa di CNA Network, l'evento di B2B dedicato alla meccanica in programma il 15 ottobre a Bologna

Serena Cavalcoli Referente CNA Network per CNA Ravenna

A circa metà del viaggio dall'apertura delle iscrizioni all'edizione 2026, sono tante le imprese già iscritte al più grande evento di networking organizzato in Regione e dedicato alla meccanica, quest'anno aperto anche alla filiera della nautica. Tra le aziende, già confermato un ricco parterre di player, i grandi attori capofiliera di settore alla ricerca di nuovi fornitori e lavorazioni specifiche.

L'evento si terrà il 15 ottobre 2026 presso Bologna Fiere. Al centro del progetto la creazione di connessioni di valore, relazioni commerciali e partnership efficaci per la filiera della produzione meccanica, comprensiva di tutti i settori e le lavorazioni: packaging, automotive, macchine utensili, agricoltura, robotica, aerospace, fonderia, stampaggio materie plastiche, solo per fare alcuni esempi.

Accanto alle imprese della manifattura, parteciperanno le aziende di servizi specialistici di filiera: servizi industriali, consulenza tecnica, sostenibilità e ESG, intelligenza artificiale, software house, automazione, marketing, logistica, internazionalizzazione ed altri ancora.

Un format unico che si distingue dalle tradizionali fiere di settore e che intende raccogliere una sfida ambiziosa: generare in-

contri mirati, senza dispersioni, focalizzati sulla creazione di opportunità concrete.

Nei mesi precedenti all'evento le imprese, attraverso una piattaforma, accedono al catalogo dei partecipanti, selezionano le aziende di interesse ed esprimono le preferenze di incontro.

Un algoritmo ottimizzato dall'AI e supervisionato dai nostri tecnici incrocia le preferenze espresse e realizza un'agenda personalizzata, con appuntamenti mirati tra aziende compatibili per interessi e obiettivi. Partnership che normalmente richiederebbero mesi di lavoro si concentrano così in una sola giornata,

strutturata come segue: 7 appuntamenti da venti minuti ciascuno la mattina, dalle 9.00 alle 13.00; due giri di tavolo durante il pranzo; un momento di networking libero attorno all'area dessert e caffè; e, dalle 16.00, fino a 3 incontri extra pianificabili tramite Help Desk, attivo dalle 11.00.

La precedente edizione ha registrato numeri significativi: 1 giornata, 50 player presenti, 250 imprese partecipanti, oltre 1.000 tra manager, imprenditori, imprenditrici e stakeholder di filiera coinvolti, più di 1.400 appuntamenti gestiti.

Le iscrizioni sono aperte e per candidarsi è sufficiente visitare il sito <https://www.cnanetwork.it/>, sottoscrivere il contratto e completare la registrazione del profilo aziendale.

La quota di iscrizione è di 500,00 € + IVA per i soci CNA e di 800,00 € + IVA per i non soci.

È possibile partecipare anche con l'opzione corner, che garantisce uno spazio espositivo fisso e brandizzabile in fiera, o come sponsor, con spazi di visibilità proporzionati al profilo di sponsorizzazione scelto.

Per informazioni:
Serena Cavalcoli
scavalcoli@ra.cna.it
0544298654
Referente
CNA Network
per CNA Ravenna



Obblighi e opportunità per le aziende elettrivore

Come qualificarsi come azienda elettrivora e conservare lo status acquisito

ALI Energia

SEDAR CNA SERVIZI
20 LUGLIO 2026

Nel webinar dello scorso mese organizzato da ALI Energy Advisor si è discusso di una scadenza significativa prevista nel 2027.

Le aziende che rinnoveranno alla CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - la richiesta di qualifica come "Elettrivore", o che presenteranno la domanda come prima volta, dovranno eseguire una Diagnosi Energetica.

Questo documento è uno degli adempimenti necessari per ottenere lo stato di azienda "Elettrivora" e significative riduzioni degli oneri di sistema presenti nelle fatture di fornitura dell'energia elettrica.

La Diagnosi Energetica deve essere trasmessa sul portale dell'ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, è un documento che può essere redatto solo da tecnici specializzati e deve rispettare il D.Lgs. 102/2014 e i suoi quattro requisiti minimi: dati misurabili e tracciabili, profili di consumo det-

tagliati, analisi dei cicli vita (LCC) oltre ai semplici tempi di payback degli investimenti, e un quadro fedele con l'individuazione delle opportunità più significative di riduzione dei consumi.

Le verifiche che i tecnici ENEA hanno svolto sui dati presentati nel corso degli anni hanno fatto emergere più di un caso di non conformità, con particolare attenzione rivolta al primo punto, per rispettare il quale è stato richiesto un periodo rappresentativo dei dati misurati.

Questa incisività nei controlli, unita al fatto che la non conformità di una diagnosi fa decadere lo stato di azienda elettrivora con la restituzione delle agevolazioni ottenute, necessita di una risposta programmata per tempo, pianificando da subito campagne di misura rappresentative o l'installazione di sistemi di monitoraggio fissi.

Passando all'analisi dei mercati, la ripresa delle ostilità in Medio Oriente e la richiusura dello Stretto di Hormuz ha fatto tornare nervosismo con prezzi in crescita sul breve

termine e con effetti minori sui prezzi oltre i sei mesi.

Il PUN del mese di giugno ha chiuso poco sopra i 132 €/MWh rispetto ai 120 €/MWh di maggio, quello di luglio quota al momento 139 €/MWh e per il 2027 il PUN medio atteso è di 109 €/MWh.

L'evoluzione dei mercati è uno degli strumenti che indirizza le scelte dello Sportello Energia di CNA per offrire alle aziende associate le migliori condizioni di acquisto: i dati depongono ancora verso la scelta di prezzi variabili ma con spread opportunamente contrattati, anche se son tornati disponibili prezzi fissi interessanti, per chi preferisse questa tipologia di contratto.

Per ogni altra informazione vi invitiamo a contattarci presso lo **Sportello Energia di CNA**
tel. 0544298728;
sportelloenergia@ra.cna.it

o presso il negozio di **Tua Energia**
tel. 3285994053;
ravenna@tua-energia.it

CASA TUA, COME SE FOSSE LA NOSTRA
Analizziamo gratuitamente le tue utenze domestiche per offrirti la soluzione più conveniente e dedicata a CNA.
tuaenergia
L'ENERGIA PENSATA PER TE

LA FORZA DEL GRUPPO, IL TUO MASSIMO RISPARMIO
Grazie alle aste di gruppo, ottieni il miglior prezzo sul mercato. Noi ci occupiamo di tutto, tu risparmi tempo e denaro.
ali
ENERGIA AZIENDALE

Tel. 0544 298728
ALIENERGIA.COM
RA.CNA.IT

In questo numero:



FISCO



LAVORO



AFFARI GENERALI



AMBIENTE E SICUREZZA



PATRONATO EPASA - ITACO
Cittadini e Imprese



ACCISA AGEVOLATA SUL GASOLIO COMMERCIALE

Modifiche alla disciplina di concessione del credito d'imposta

Il D.L. 63/2026 convertito apporta alcune modifiche alla disciplina relativa all'aliquota d'accisa agevolata prevista per il gasolio commerciale usato come carburante per autotrazione che entreranno in vigore dal 1° ottobre 2026.

I soggetti beneficiari della suddetta accisa agevolata (es. soggetti che svolgono attività di trasporto merci o di persone) hanno diritto al rimborso dell'onere conseguente alla maggiore accisa applicata sul gasolio usato come carburante rispetto al "gasolio commerciale", previa presentazione di un'apposita dichiarazione al competente ufficio dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il rimborso spettante costituisce un credito d'imposta da utilizzare in compensazione nel modello F24 (salvo richiesta di rimborso in denaro).

Per effetto delle modifiche apportate dal D.L. 63/2026, viene ridotto da 60 a 30 giorni il periodo di tempo, a decorrere dal ricevimento della dichiarazione presentata all'ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente, per la formazione del "silenzio-assenso" sul credito d'imposta spettante da utilizzare in compensazione.

Altra novità riguarda la modalità di presentazione della dichiarazione.

Per la fruizione del rimborso mediante credito d'imposta

da utilizzare in compensazione, la dichiarazione trimestrale deve essere presentata esclusivamente in forma telematica tramite il Servizio Telematico Doganale – E.D.I..

Non saranno più ammesse spedizioni tramite PEC o in modalità cartacea per questa opzione.

Pertanto, tutti i soggetti che intendono fruire del rimborso in compensazione dal 1° ottobre 2026 e non sono ancora abilitati, devono richiedere tempestivamente l'abilitazione al Servizio Telematico Doganale – E.D.I..

Per le istanze che prevedono il rimborso diretto in denaro, le modalità restano invariate. Permane, pertanto, la facoltà di trasmettere la documentazione tramite Servizio Telematico Doganale (E.D.I.), Posta Elettronica Certificata (PEC) o modalità cartacea.

In vista dell'entrata in vigore delle prossime procedure di presentazione dell'istanza dal 1° ottobre 2026, gli Uffici CNA territoriali sono a disposizione per dare supporto nell'abilitazione al Servizio Telematico Doganale, necessaria per richiedere l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta.

Maria Grazia Penserino Responsabile Settore Imposte Indirette Sedar
CNA Servizi





SPEDIZIONI DI MODICO VALORE DA PAESI EXTRA-UE DAZIO TEMPORANEO DAL 1° LUGLIO 2026

Rinviato al 1° ottobre il contributo nazionale di 2 euro, ma le nuove regole doganali europee entrano già in vigore: ecco cosa cambia per imprese e consumatori

Per le piccole spedizioni extra-UE il Decreto PNRR fa slittare dal 1° luglio al 1° ottobre l'applicazione del contributo nazionale di 2 euro introdotto dalla Legge di Bilancio 2026. In base a quanto inizialmente previsto, il contributo nazionale avrebbe dovuto applicarsi alle spedizioni dichiarate per l'immissione in libera pratica registrate a partire dal 1° gennaio 2026.

Il DL 38/2026 ha poi prorogato al 1° luglio, data dalla quale diverranno però efficaci anche le disposizioni contenute nel Reg. Ue 382/2026, che introduce un dazio doganale temporaneo di 3 euro per articolo sulle spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 euro.

Quindi, fermo restando - per ora - il rinvio al 1° ottobre del contributo "nazionale" di 2 euro, l'Agenzia delle Dogane fornisce le prime istruzioni in vista dell'entrata in vigore il 1° luglio del dazio "europeo" di 3 euro. Il dazio si applicherà alle merci acquistate online contenute in spedizioni postali provenienti da paesi extra UE che beneficiano dei regimi IVA IOSS (importazioni esenti da IVA) ovvero i regimi per le spedizioni postali. Il dazio europeo è temporaneo e sarà in vigore fino al 1° luglio 2028. La misura mira ad intercettare i flussi di vendite a distanza provenienti da Paesi extra europei, riducendo il vantaggio competitivo derivante dall'esenzione doganale dei piccoli invii e semplificando, al tempo stesso, la riscossione del dazio in un settore caratterizzato da volumi elevati e da operazioni di valore unitario ridotto.

Per "spedizione" si intende l'insieme delle merci trasportate da un mittente a un destinatario con lo stesso mezzo di trasporto provenienti dallo stesso Paese terzo, della stessa tipologia o imballate insieme nell'ambito del medesimo contratto di trasporto.

Le merci ordinate e spedite separatamente dallo stesso mittente allo stesso destinatario costituiscono invece spedizioni distinte alle quali il dazio si applica distintamente. Al contrario, più prodotti della stessa classe merceologica contenuti in un'unica spedizione sono soggetti al dazio una sola volta.

Rientrano nell'ambito della misura le vendite a distanza in cui il fornitore (o la piattaforma) è soggetto passivo IVA; l'acquirente è un consumatore finale o un soggetto passivo privo di obblighi intracomunitari; le merci si trovano in un Paese terzo al momento della vendita; il trasporto è effettuato dal fornitore o per suo conto, anche indirettamente; i beni non sono mezzi di trasporto nuovi né beni ceduti previo montaggio o installazione.

L'Agenzia chiarisce che nel regime IOSS, il dazio di tre euro è esente da IVA all'im-

portazione e non concorre alla formazione della base imponibile, non essendo dovuta IVA in dogana per tali operazioni.

Nei regimi non-IOSS, invece, il dazio è soggetto a IVA all'importazione, che va calcolata su un valore comprensivo dei tre euro di dazio.

Un ulteriore profilo di rilievo riguarda la gestione dei resi. Viene escluso espressamente che, per le merci vendute a distanza e reintrodotte dopo l'immissione in libera pratica, possa essere invalidata la dichiarazione doganale originaria, viene così meno la possibilità di azzerare l'importazione e recuperare quanto versato nei casi di reso della merce al fornitore extra UE.



Maria Grazia Penserino Responsabile Settore Imposte Indirette Sedar CNA Servizi

Tecnologia ed ottimizzazione per l'ufficio

BI.COMsystem

**Vendita - Noleggio - Assistenza - Macchine per l'ufficio
Arredi - Sedute - Pareti attrezzate e divisorie**



PARITÀ SALARIALE E TRASPARENZA RETRIBUTIVA: COSA CAMBIA PER LE IMPRESE DAL 7 GIUGNO 2026

Nuovi obblighi di trasparenza retributiva: scadenze, diritti dei lavoratori e rischi per le imprese

Dal 7 giugno 2026 sono entrate in vigore in Italia le disposizioni che recepiscono la Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva, integrate nel quadro normativo già previsto dal Codice delle Pari Opportunità (D.lgs. 198/2006). L'obiettivo è rendere effettivo il principio della parità di retribuzione tra donne e uomini per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, rafforzando trasparenza, controlli e tutele contro le discriminazioni salariali. Per le imprese il nuovo sistema introduce obblighi che interessano l'intero rapporto di lavoro, dalla selezione alla gestione delle carriere, con tempistiche differenziate in base alla dimensione aziendale. Le aziende con 250 o più dipendenti e quelle con 150-249 dipendenti dovranno effettuare la prima rendicontazione a partire dal 7 giugno 2027, poi rispettivamente con cadenza annuale e triennale. Per le aziende con 100-149 dipendenti, invece, il primo obbligo di rendicontazione scatterà dal 7 giugno 2031, poi con cadenza triennale. In fase di assunzione, il datore di lavoro deve fornire informazioni sulla retribuzione iniziale o sulla relativa fascia retributiva e non può chiedere ai candidati informazioni sul trattamento economico percepito in precedenti rapporti di lavoro.

Durante il rapporto di lavoro, i lavoratori hanno il diritto di conoscere i criteri utilizzati per determinare retribuzioni, progressioni economiche e avanzamenti di carriera. Tali criteri devono essere oggettivi, trasparenti e neutrali rispetto al genere. Inoltre, i dipendenti possono richiedere informazioni sui livelli retributivi medi, distinti per genere, relativi a persone che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. La nuova disciplina rappresenta quindi non solo un adempimento normativo, ma un'opportunità per costruire sistemi retributivi trasparenti, equi e coerenti con i principi di pari opportunità sanciti dall'ordinamento italiano ed europeo e le imprese sono chiamate a verificare la coerenza dei propri sistemi di inquadramento, classificazione professionale e politiche retributive, documentando le ragioni oggettive

di eventuali differenze salariali.

Particolare attenzione deve essere posta al concetto di lavoro di pari valore: non rileva soltanto la coincidenza delle mansioni, ma anche l'equivalenza delle responsabilità, delle competenze richieste, dell'impegno e delle condizioni di lavoro. Se due attività hanno pari valore, la retribuzione deve essere equivalente, salvo differenze giustificate da fattori oggettivi e non discriminatori.

Il diritto alla parità salariale significa quindi che ogni lavoratrice e ogni lavoratore hanno diritto a ricevere la stessa retribuzione, comprensiva non solo dello stipendio base ma anche di premi, benefit, indennità e altri compensi, quando svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. Qualsiasi differenza retributiva fondata direttamente o indirettamente sul genere costituisce una discriminazione vietata dalla legge.

Per le aziende soggette agli obblighi di rendicontazione sul divario retributivo di genere, l'omissione o l'inesattezza delle informazioni richieste può comportare specifiche sanzioni amministrative previste dalla normativa nazionale e l'attivazione di verifiche da parte delle autorità competenti. Inoltre, qualora dai dati aziendali emerga un divario retributivo di genere pari o superiore al 5% non giustificato da criteri oggettivi e non corretto nei termini previsti, l'azienda può essere obbligata ad avviare una valutazione congiunta delle retribuzioni con i rappresentanti dei lavoratori, finalizzata all'individuazione e alla rimozione delle cause del differenziale salariale.

Riassumendo, i rischi derivanti da questo disposto normativo che avranno il maggiore impatto organizzativo sulle aziende saranno l'eventuale contenzioso per discriminazione retributiva con conseguente risarcimento economico e recupero delle differenze salariali, se soccombenti.

Cristina Giannotti Responsabile Settore Legislazione del Lavoro Sedar CNA Servizi

III

PANETTERIA - PASTICCERIA - CAFFETTERIA GASTRONOMIA VEGETARIANA - RISTORAZIONE BIO - CATERING



CeccoliniBio®

La certezza di mangiar sano e biologico al 100%

La qualità degli ingredienti e la loro lavorazione in cucina, l'accoglienza del cliente e la competenza del servizio, sono la nostra marcia in più su cui potrai sempre contare! Ti aspettiamo...

VENDITA E ASPORTO

dal lunedì al sabato dalle ore 6:30

Rimani aggiornato, segui la nostra **pagina Facebook**



Via D'Azeglio 3/C - Ravenna - Tel. 0544 217700 www.ceccolinibio.it • info@ceccolinibio.it • [Facebook](https://www.facebook.com/CeccoliniBio) **CeccoliniBio**



CALDO E AMMORTIZZATORI SOCIALI: LE REGOLE INPS PER L'ESTATE 2026

Tutto quello che le imprese devono sapere per gestire le sospensioni dell'attività nei mesi estivi

IV

L'INPS, con il Messaggio n. 2103 del 24 giugno 2026, ha riepilogato le regole per l'accesso agli ammortizzatori sociali in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa dovuta alle elevate temperature, confermando la possibilità di utilizzare sia la causale "evento meteo - temperature elevate" sia, la causale "sospensione o riduzione dell'attività per ordine di pubblica autorità" per le seguenti attività: agricoltura e florovivaismo, cantieri edili, logistica (limitatamente alle attività nei piazzali) e riders.

La prassi indicata nel Messaggio INPS è omogenea per i datori di lavoro destinatari della CIGO, del FIS (Assegno di Integrazione Salariale) e dell'FSBA (Fondi di solidarietà bilaterali); le indicazioni si applicano inoltre, per quanto compatibili, anche alla CISOA per il settore agricolo.

L'INPS sottolinea che il trattamento può essere riconosciuto quando le condizioni climatiche impediscono o compromettono in modo significativo lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Ai fini della valutazione, assume rilievo non solo la temperatura effettivamente registrata (35°), ma anche quella "percepita", tenendo conto di fattori quali umidità, esposizione al sole, impiego di dispositivi di protezione, tipologia delle lavorazioni e sforzo fisico richiesto.

Qualora la sospensione derivi da un'ordinanza dell'autorità pubblica (es. Determina della regione Emilia-Romagna n.72 del 3 giugno 2026), nella relazione tecnica (documento obbligatorio nella procedura telematica di richiesta all'istituto), è sufficiente indicare gli estremi del provvedimento, senza necessità di allegarlo.

Tale iter semplificato comporta anche il solo riconoscimento del trattamento limitatamente ai periodi o alle fasce orarie individuate dall'ordinanza stessa (es. dalle ore 12.00 alle ore 16.00 per la Regione Emilia-Romagna).

A completare il quadro normativo, interviene, in aggiun-



ta, l'art. 6 del Decreto-Legge n. 107 del 26 giugno 2026, che, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2026, prevede misure straordinarie per le sospensioni o riduzioni dell'attività causate da eventi oggettivamente non evitabili, comprese le eccezionali ondate di calore per le sole imprese dei settori dell'edilizia, dell'escavazione e della lavorazione dei materiali lapidei, al fine di garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori con ulteriori strumenti rispetto a quelli fino ad adesso analizzati.

Cristina Giannotti Responsabile Settore Legislazione del Lavoro Sedar CNA Servizi



APA
AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

15% di sconto
per gli associati CNA

Trasferimenti di proprietà-immatricolazioni • Sportello telematico dell'automobilista
Consulenza per autotrasporto • Revisioni e collaudi • Rinnovo patenti e tasse automobilistiche
Rilascio permessi

Via della Merenda 10/A • 48124 Ravenna
Tel. 0544/271538-271506-281101 • fax 0544/271534 • apa@aparavenna.it • www.aparavenna.it



PREMI DI RISULTATO E WELFARE AZIENDALE

La Risoluzione n. 22/E dell'Agenzia delle Entrate chiarisce l'applicazione del nuovo limite di 5.000 euro e apre nuove opportunità per imprese e lavoratori

Con la Risoluzione n. 22/E del 9 giugno 2026, l'Agenzia delle Entrate ha finalmente chiarito — dopo sei mesi dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2026 — la portata dell'art. 1, commi 8/9-12, confermando che il nuovo limite di 5.000 euro per i premi di risultato agevolati si applica non solo ai premi erogati in denaro, ma anche alle somme che il lavoratore decide di convertire in welfare aziendale, sia per l'anno d'imposta 2026 che per il 2027.

L'Agenzia delle Entrate conferma inoltre i criteri di esclusione dal reddito di lavoro dipendente dei benefit che compongono il welfare scelto in sostituzione del denaro, secondo gli ordinari criteri stabiliti dall'art. 51 del TUIR.

A titolo esemplificativo: un premio di risultato pari a 4.000 euro, interamente destinato dal dipendente a spese di istruzione, non incrementerà il reddito del lavoratore, in quanto interamente esente ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera f-bis del TUIR.

Il chiarimento offre l'occasione per ricordare che la detassazione del Premio di Risultato (PdR) non opera automaticamente, ma richiede la stipula di un Accordo Aziendale di secondo livello rispettando le disposizioni contenute nel DM 25 marzo 2016 e seguenti disposizioni.

In particolare, il premio deve essere collegato a incrementi misurabili e verificabili di produttività, redditività, qualità, efficienza o innovazione, individuati attraverso indicatori oggettivi confrontabili con un periodo precedente.

Non è quindi sufficiente erogare una somma variabile o discrezionale: occorre che il risultato sia preventivamente definito e successivamente verificato.

Uno strumento particolarmente utile è l'Accordo Quadro Territoriale per la Detassazione del 5 febbraio 2018 stipulato anche da CNA in sede Regionale, che consente

anche alle aziende prive di rappresentanza sindacale interna di accedere al regime agevolato secondo una serie di parametri utilizzabili e maggiormente coerenti con la propria realtà aziendale.

Alla luce dell'aliquota ridotta all'1%, dell'innalzamento del plafond a 5.000 euro e della possibilità di conversione in welfare aziendale, il Premio di Risultato rappresenta oggi uno degli strumenti più efficienti per riconoscere ai dipendenti i risultati raggiunti, incrementando il netto percepito dai lavoratori e contenendo il costo fiscale complessivo dell'incentivo.

Cristina Giannotti Responsabile Settore Legislazione del Lavoro Sedar CNA Servizi



V

CO.E.R.BUS
CONSORZIO EMILIA ROMAGNA BUS



CO.E.R.inAUTO
CONSORZIO EMILIA ROMAGNA AUTO

il valore di un gruppo

auto | minibus | bus con conducente



0545.27077 | Lugo (Ra)

coerbus.it



FORMULARI DIGITALI: AL 15 SETTEMBRE TERMINA LA PROROGA

Dal 15 settembre stop al formulario cartaceo nei casi previsti dalla norma

Inizialmente prevista a partire dal 13 febbraio 2026, l'obbligatorietà del formulario digitale, nei casi previsti dalla norma, era stata prorogata, consentendo l'utilizzo del formulario cartaceo ed un periodo di doppio regime che terminerà il 15 settembre.

I formulari digitali RENTRI sono obbligatori per tutti i rifiuti pericolosi e per i rifiuti non pericolosi prodotti da imprese artigianali e industriali con più di dieci dipendenti.

Le imprese artigianali ed industriali con meno di dieci dipendenti, le imprese commerciali e di servizi, e le imprese edili, se non producono rifiuti pericolosi (quindi non iscritte al RENTRI), potranno continuare a utilizzare formulari cartacei per i loro rifiuti non pericolosi. Se le stesse imprese sono iscritte al RENTRI poiché producono anche rifiuti pericolosi, potranno trovarsi nella situazione di avere formulari cartacei per i rifiuti non pericolosi e digitali per i pericolosi.

Il Formulario digitale (XFIR) è un documento nativamente informatico e contiene le versioni del FIR aggiornato da tutti gli operatori durante le fasi del trasporto, con le informazioni di competenza di ciascuno.

Può essere emesso dal Produttore o anche dal trasportatore e deve essere firmato digitalmente da tutti i soggetti della filiera di tracciabilità del rifiuto (Produttore, Trasportatore e destinatario) tramite piattaforme o app interoperabili con RENTRI.

In caso di rifiuti pericolosi è previsto un ulteriore adempimento: la trasmissione al sistema RENTRI anche dei dati relativi ai formulari digitali (XFIR).

I formulari digitali dovranno essere trasmessi al RENTRI con la stessa tempistica con cui devono essere effettuate le registrazioni: entro dieci giorni dal conferimento (produttori) e dal trasporto (trasportatori), due giorni dal ricevimento (destinatari), diversamente da quanto



avviene per le annotazioni di carico e scarico sul Registro che devono essere regolarmente trasmesse al RENTRI dall'Azienda entro la fine del mese successivo a quello in cui sono state effettuate.

Si ricorda infine che sia i registri cronologici di carico e scarico sia i formulari di identificazione del rifiuto, tenuti in modalità digitale (piattaforme interoperabili o servizi di supporto RENTRI), sono soggetti, come tutti i documenti nativi digitali, a conservazione digitale a norma, a cura dell'operatore, al fine di garantire l'accessibilità dei dati, la loro utilizzabilità, integrità, autenticità e reperibilità.

L'invio a conservazione è possibile con strumenti a propria scelta, rispondenti alle modalità operative AgID e dev'essere effettuata con frequenza almeno annuale. Per questo adempimento si consiglia di avviare la conservazione entro il mese di settembre 2026, relativamente ai documenti digitali del 2025.

Per maggiori informazioni scrivere a rentri@ra.cna.it

Susanna Baldini Responsabile Settore Ambiente e Sicurezza Sedar CNA Servizi

TOGETHER EVERYTHING IS POSSIBLE



www.ideagroupitalia.com

- ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE e da LAVORO
- PRODUZIONI SPECIALI
- GADGET PERSONALIZZATI
- GRAFICA PUBBLICITARIA
- STAMPA - RICAMO - INCISIONE LASER



+39 0544 965179



Via dell'Industria, 13 - 48015 Cervia (RA)



info@ideagroupitalia.com



Patronato

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

informa

INDENNITÀ ISCRO 2026: UN IMPORTANTE SOSTEGNO AL REDDITO PER I PROFESSIONISTI

Sei mesi di indennità per i professionisti con partita IVA che hanno subito un calo significativo del reddito, le domande sono aperte fino al 31 ottobre 2026

I professionisti con partita IVA iscritti alla Gestione Separata INPS possono accedere all'ISCRO, l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa, una misura strutturale pensata per sostenere chi ha subito un significativo calo del proprio reddito professionale.

Per il 2026 le domande possono essere presentate fino al 31 ottobre 2026, termine oltre il quale non sarà più possibile richiedere il beneficio per l'anno in corso.

L'ISCRO è destinata ai professionisti iscritti alla Gestione Separata INPS, titolari di partita IVA attiva e in regola con gli obblighi contributivi.

Per accedere alla prestazione è inoltre necessario rispettare specifici requisiti reddituali. In particolare, il reddito da lavoro autonomo dichiarato nell'anno precedente la domanda non deve essere superiore a 12.749,18 euro. Inoltre, tale reddito deve risultare inferiore al 70% della media dei redditi professionali conseguiti nei due anni precedenti, dimostrando quindi una significativa riduzione dell'attività lavorativa.

Inoltre, il professionista non deve essere titolare di trattamento pensionistico diretto, non deve essere assicurato presso altre forme previdenziali obbligatorie, non deve essere beneficiario di Assegno di Inclusione.

L'indennità viene erogata per sei mensilità e l'importo varia in base alla situazione reddituale del richiedente. Per il 2026 l'assegno mensile non può essere inferiore a 255,53 euro né superiore a 817,69 euro.

È importante sapere che l'ISCRO non può essere richiesta nel biennio successivo all'anno di prima fruizione.

Pertanto, chi ha già beneficiato della prestazione nel 2024 o nel 2025 non può presentare una nuova domanda



VII

nel 2026. La stessa limitazione si applica anche nei casi di decadenza dal beneficio.

Possono invece presentare domanda coloro che non hanno mai richiesto l'ISCRO oppure i professionisti la cui precedente domanda sia stata respinta o revocata. In fase di presentazione occorre inoltre autocertificare i redditi relativi agli anni richiesti dall'INPS per la verifica dei requisiti.

Considerata la complessità della normativa e la necessità di verificare con attenzione il possesso di tutti i requisiti, i professionisti interessati possono rivolgersi agli uffici del Patronato EPASA CNA della provincia di Ravenna, che forniscono assistenza nella valutazione del diritto e nella presentazione telematica della domanda all'INPS.

Un'opportunità ancora poco conosciuta ma che, nei momenti di riduzione dell'attività professionale, può rappresentare un sostegno concreto al reddito e alla continuità dell'attività lavorativa.

Mirko Masotti Direttore Patronato EPASA-ITACO



Baroncini

IDROTERMICA

centro autorizzato

baltur
TECNOLOGIE PER IL CLIMA

Impianti Termosanitari - Installazione Caldaie e Condizionatori - Impianti Antincendio - Impianti Solari Termici - Assistenza Tecnica - Energie Alternative - Detrazioni fiscali in vigore - Conto termico - Preventivi gratuiti

Via Puntiroli, 23/A - 48017 CONSELICE (Ra) | Tel. e Fax 0545 85434 - 335 7862454
idrotermicabaroncini@gmail.com | www.idrotermicabaroncini.it (www.gruppoartigianiromagnoli.it)

Siamo promotori del Gruppo Artigiani Romagnoli



obiettivocasaconselice



Gruppo Artigiani Romagnoli



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Ravenna

creatività mercati opportunità
benefici creatività unità fiducia programmazione lavoro giustizia
idee lavoro mercati volontà digitale sostegno
contemporaneità strategie fiducia digitale futuro generazioni
impegno ambiente cultura volontà programmazione tradizioni
mestieri impegno bravura sicurezza novità decisioni
partecipazione qualità rappresentanza saperi
artigianato valori contemporaneità
talenti presenza benefici giustizia
mercati strategie fiducia sostegno
saperi lavoro giustizia zelo
comunità formazione innovazione
creatività digitale europa
rappresentanza tutela
idee programmazione
partecipazione futuro

un punto
fermo in **movimento**

artigianato valori
soluzioni contemporaneità
servizi impegno cultura
fare ambiente benessere
idee lavoro mercati opportunità
crescita progettare giovani
impegno lealtà mestieri novità
obiettivi persone rete decisioni equità
coesione dinamicità economia generazioni
partecipazione qualità rappresentanza saperi
territorio unione valore comunità zelo bravura credito
dignità europa formazione giustizia sicurezza tradizioni volontà
autorevolezza benefici creatività digitale futuro generazioni
idee lavoro mercati volontà giustizia digitale
strategie fiducia unità creatività programmazione lavoro sostegno
fiducia gestire talenti presenza

Intelligenza artificiale, sicurezza digitale e imprese

Norme e rischi per un uso consapevole dell'AI in azienda

Monia Morandi Responsabile CNA Innovazione Ravenna

Quando un'impresa decide di adottare soluzioni di intelligenza artificiale acquistandole da un fornitore esterno o sviluppandole internamente, è chiamata ad interrogarsi sul quadro normativo applicabile. Se l'AI Act rappresenta oggi il punto di riferimento più immediato, la sua applicazione non esaurisce il quadro normativo da tenere a mente. Infatti, occorre considerare anche la normativa nazionale sull'IA (la legge 132/2025), già in vigore, e le altre discipline, prime fra tutte la normativa in materia di protezione dei dati personali e quella sulla proprietà intellettuale, solo per citarne alcune.

Le valutazioni e gli adempimenti richiesti da queste normative non hanno una rilevanza puramente formale ma incidono simultaneamente sulla dimensione tecnica, organizzativa e culturale dell'impresa. Per-



Questi sono solo alcuni dei temi che verranno approfonditi il 29 settembre in CNA Ravenna con Gabriele Faggioli, tra i maggiori esperti italiani in materia di cybersecurity, governance digitale e aspetti normativi legati all'Intelligenza Artificiale.

A breve sarà pubblicato sul nostro sito il dettaglio dell'evento.

tanto, la materia deve essere governata non solo da una funzione esclusivamente tecnica (tipicamente l'IT) o da una esclusivamente legale, ma da un tavolo che tenga insieme le due competenze.

Dal punto di vista operativo, occorre in primo luogo mappare le soluzioni di IA, il loro livello di rischio e il ruolo assunto dall'impresa.

Tale valutazione è propedeutica ad individuare gli obblighi in capo all'impresa e consente altresì di avere consapevolezza delle soluzioni adottate. In secondo luogo, l'operatività dell'AI

Act non può essere letta in modo isolato rispetto al quadro normativo sulla protezione dei dati personali. Ad esempio, la mappatura delle soluzioni IA deve confrontarsi con la proliferazione di strumenti valutativi quali, ad esempio, la DPIA (valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, art. 35 GDPR) e la FRIA (valutazione d'impatto sui diritti fondamentali, art. 27 AI Act). La loro coesistenza rischia, infatti, di generare duplicazioni procedurali onerose se non ricondotte ad una metodologia integrata capace di far dialogare i due strumenti, evitando valutazioni ridondanti o incomparabili tra loro. Infine, l'integrazione dei processi è un aspetto fondamentale da governare. Ciò significa che è necessario lo sviluppo di un terreno culturale comune che consenta a tutti i lavoratori dell'impresa di comprendere le possibilità e i rischi delle soluzioni di IA. In questo senso, la formazione del personale è un aspetto centrale per creare un ambiente di lavoro consapevole che consenta di ridurre i rischi legati, ad esempio, ad un utilizzo di soluzioni di IA in maniera autonoma e senza licenze adeguate che tutelino il know-how e i dati aziendali.



Credito e Confidi: nuove risorse sul territorio

Confermate per il 2026 le risorse per le imprese della Bassa Romagna e Romagna Faentina

Vania Cimatti Responsabile Politiche del Credito CNA Ravenna

L'accesso al credito continua a rappresentare uno dei principali fattori di competitività per le piccole e medie imprese del territorio. In questo contesto si inseriscono gli interventi promossi dall'Unione della Bassa Romagna e dall'Unione della Romagna Faentina, che anche per il 2026 hanno confermato risorse dedicate all'abbattimento del costo del credito attraverso il sistema dei Confidi. Le misure sono rivolte a professionisti, lavoratori autonomi, PMI e imprese fino a 499 dipendenti e prevedono la concessione di contributi in conto interessi e a copertura dei costi della garanzia su finanziamenti destinati sia a esigenze di liquidità sia a programmi di investimento.

Sono ammissibili operazioni fino a 100.000 euro, con durata massima di 84 mesi, assistite da garanzia Artigiancredito.

Il contributo può arrivare a coprire il TAEG del finanziamento fino al 6,5%

(5,5% in presenza di riassicurazione del Fondo di Garanzia PMI) per un importo massimo pari a 4.000 euro nella Bassa Romagna e 3.000 euro nella Romagna Faentina. Al di là del beneficio economico diretto, queste iniziative confermano il valore strategico del sistema CNA-Artigiancredito quale strumento di politica economica territoriale.

La garanzia collettiva non si limita infatti a ridurre il rischio per l'istituto finanziatore, ma favorisce la bancabilità delle imprese, migliora le condizioni di accesso al credito e contribuisce a trasformare le risorse pubbliche in investimenti reali a sostegno del tessuto produttivo locale.

I dati consuntivi del 2024 relativi alla Bassa Romagna confermano l'efficacia di questo modello. Le risorse assegnate sono state assorbite pressoché integralmente.

Il settore artigiano è risultato quello con il maggior numero di interventi, seguito dall'agricoltura e dal commercio.

Particolarmente significativo è il ruolo svolto da Artigiancredito, che ha registrato il più elevato volume di



contributi erogati tra i Confidi coinvolti, con un utilizzo pressoché totale delle risorse assegnate.

Un risultato che testimonia non solo la capacità operativa dello strumento, ma anche l'importanza dell'attività di accompagnamento svolta quotidianamente da CNA nel supportare le imprese nella predisposizione delle pratiche finanziarie e nell'individuazione delle opportunità agevolative più adeguate.

In una fase caratterizzata da costi finanziari ancora elevati, il binomio tra consulenza finanziaria accessibile presso CNA e contributo pubblico continua a rappresentare una leva concreta per favorire sviluppo, innovazione e competitività. Una collaborazione virtuosa tra enti locali, sistema associativo e mondo del credito che genera un beneficio misurabile per le imprese e per l'intera economia del territorio.

G.E.F.

GRUPPO ELETTRICISTI FUSIGNANESE

ENERGIA E IMPIANTI

Da 50 anni al servizio di enti, imprese e famiglie



Fusignano - Ra • Tel. 0545 50149 • www.gefsnc.com

Nuovo terminal crociere a Porto Corsini e collegamenti aeroportuali

Infrastrutture strategiche per la crescita delle imprese e della comunità

Andrea Alessi Responsabile CNA Comunale Ravenna

Lo sviluppo del terminal crociere di Porto Corsini e il potenziamento dei collegamenti con gli aeroporti regionali rappresentano due leve strategiche per il futuro dell'economia ravennate. Se ne è discusso nel corso dell'incontro congiunto della Direzione Comunale CNA Ravenna e del Raggruppamento CNA Turismo Ravenna, che ha visto la partecipazione di Anna D'Imporzano, direttrice di Ravenna Civitas Cruise Port, Davide Ranalli, direttore di CO.E.R.Bus, e Fabio Sbraglia, assessore al Turismo del Comune di Ravenna.

Ad aprire i lavori è stato il presidente di CNA Ravenna, Enrico Rosso, che ha evidenziato il valore del terminal crociere non soltanto come infrastruttura portuale, ma come vero e proprio motore di sviluppo economico per il territorio.

I numeri confermano il trend di crescita. La stagione crocieristica 2025 si è chiusa con circa 248 mila passeggeri, superando del 7,3% le previsioni iniziali. Per il 2026 si stima un ulteriore balzo in avanti fino a 390 mila passeggeri, pari a un incremento del 58% rispetto all'anno precedente. Nelle giornate di maggiore attività, le operazioni di imbarco e sbarco coinvolgono oltre 270 addetti tra portabagagli, personale di check-in e autisti, oltre a decine di mezzi di servizio. Nel corso dell'incontro, Anna D'Imporzano ha illustrato lo stato di avanzamento del nuovo terminal di Porto Corsini. La struttura, che si sviluppa su circa dieci mila metri quadrati co-

perti oltre alle aree esterne e alla passerella di collegamento, ha già completato l'involucro edilizio; sono ora in corso le opere impiantistiche e le finiture interne. Tra gli interventi realizzati figurano la seconda boa di ormeggio, che porta la lunghezza massima delle navi accoglibili da 315 a 330 metri, l'elettificazione della banchina alimentata anche da energia fotovoltaica, i parcheggi dedicati a bus, taxi e NCC e la realizzazione del Parco delle Dune.

Particolare attenzione è stata riservata agli aspetti ambientali. Il terminal è progettato secondo elevati standard energetici e di sostenibilità, con l'obiettivo di ottenere le più prestigiose certificazioni internazionali in campo ambientale.

Il traguardo indicato da Ravenna Civitas Cruise Port è di raggiungere, in modo sostenibile, i 500 mila passeggeri annui, mantenendo elevata la

qualità dell'accoglienza.

Accanto al tema crocieristico, è stato presentato il nuovo servizio navetta che collega Ravenna agli aeroporti di Bologna e Forlì. Attivato da CO.E.R.Bus e cofinanziato da Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna e Visit Romagna, il servizio punta a migliorare l'accessibilità della città e della costa, facilitando gli spostamenti di turisti e crocieristi.

«Come CNA – ha concluso Enrico Rosso – il nostro compito è comprendere cosa significano queste infrastrutture per le piccole e medie imprese e come aiutarle a cogliere le opportunità che ne derivano. Ristorazione, ospitalità, trasporti, commercio, servizi e artigianato possono trarre benefici concreti da una crescita così importante dei flussi turistici, a condizione che il territorio sia pronto a intercettarla e valorizzarla».



Imprese Aperte: le aziende luoghi di orientamento per i giovani

Castel Bolognese in autunno sperimenta un nuovo modello

Jimmy Valentini Responsabile CNA Romagna Faentina

Imprese Aperte 2026 è un progetto promosso dal Comune di Castel Bolognese in collaborazione con le Associazioni di Categoria con l'obiettivo di valorizzare le imprese del territorio e aiutare i giovani a compiere scelte formative più consapevoli. L'iniziativa, concepita come progetto pilota, potrebbe diventare replicabile negli altri Comuni.

L'idea alla base del progetto è semplice: permettere agli studenti di conoscere da vicino le realtà produttive del territorio, entrando nei luoghi di lavoro confrontandosi direttamente con gli imprenditori. Un'esperienza concreta per comprendere quali competenze siano richieste dal mercato. Castel Bolognese rappresenta un contesto particolarmente adatto a questa sperimentazione grazie alla presenza di un tessuto produttivo dinamico e diversificato. Tuttavia, molte delle aziende che contribuiscono alla crescita economica locale sono poco conosciute dai ragazzi e dalle loro famiglie. Imprese Aperte 2026 punta quindi a trasformare il polo industriale in uno spazio aperto e accessibile, capace di raccontare il valore dell'innovazione, della tecnologia e del lavoro qualificato. L'evento si svolgerà nell'arco di due giornate, nel mese di novembre. Le mattinate saranno dedicate alle classi terze delle scuole medie di Castel Bolognese, circa 80 studenti, che visiteranno alcune aziende rappresentative dei diversi settori.

Le imprese coinvolte potranno proporre presentazioni aziendali, dimo-

strazioni dei processi produttivi, laboratori pratici, attività interattive e incontri con lavoratori e professionisti. L'obiettivo sarà mostrare il collegamento tra formazione scolastica e professioni del futuro. Nel pomeriggio le porte delle aziende si apriranno invece alla cittadinanza. Famiglie, giovani, e cittadini potranno visitare gli stabilimenti e conoscere più da vicino realtà spesso poco visibili ma fondamentali per l'economia locale.

Tra gli obiettivi principali figurano il sostegno all'orientamento scolastico, il rafforzamento del rapporto tra scuola e impresa e la diffusione di una vera e propria cultura delle com-

petenze. Le aziende saranno protagoniste dell'iniziativa, chiamate non solo a ospitare le visite ma a raccontare la propria storia, le innovazioni introdotte, le figure professionali impiegate e le prospettive future dei rispettivi settori. Se i risultati attesi saranno confermati, Imprese Aperte potrà diventare un appuntamento annuale della Romagna Faentina.

Le aziende dell'area artigianale di Castel Bolognese possono candidarsi ad essere parte di Imprese Aperte 2026 contattando

Jimmy Valentini

Responsabile CNA Area Faentina
mail: jvalentini@ra.cna.it

FAENZA: A SETTEMBRE TORNA ARGILLÀ

Dal 4 al 6 settembre Faenza sarà capitale mondiale della ceramica. Un weekend da trascorrere lungo le vie del centro storico tra gli stand di 200 ceramisti provenienti da tutto il mondo. Tanti anche gli eventi collaterali di Argillà, con spazi privati e pubblici che per l'occasione aprono le loro porte con appuntamenti ed esposizioni. Argillà ospita anche eventi e performance, tra cui Mondial Tornianti (campionato mondiale di tornio "L'Oro del Vasaio"), spettacolari cotture ceramiche, laboratori e attività per bambini.

Gli associati CNA Ravenna presenti in questa edizione sono: Origo Ceramics di Eva Montalbano, Pantou di Ilaria Biffara, Valentina Angelini, La Vecchia Faenza, Liliana Ricciardelli, Garavini Pierpaolo, Garavini Mirko, Elisa Grillini, Daniele Piancastelli, Fos Ceramiche, Ivana Anconelli.



Il Teatro Rossini di Lugo riapre il sipario

Un invito alle imprese per costruire insieme il futuro della cultura

Nicola Iseppi Responsabile CNA Bassa Romagna

A pochi mesi dalla riapertura ufficiale, prevista per il 19 e 20 ottobre 2026, il Teatro Rossini di Lugo ha aperto eccezionalmente le proprie porte al mondo dell'impresa.

L'incontro, promosso dal Comune di Lugo e dalla Fondazione Teatro Rossini, ha coinvolto aziende, associazioni di categoria e realtà economiche del territorio con l'obiettivo di presentare il percorso che accompagnerà la rinascita del teatro dopo i gravi danni subiti dall'alluvione del 2023 e di avviare nuove forme di collaborazione con il tessuto produttivo locale.



La serata si è svolta nella platea del teatro, restituita al suo splendore dopo un importante intervento di recupero, e ha rappresentato un momento altamente simbolico: prima ancora della riapertura al pubblico, gli organizzatori hanno voluto condividere questo traguardo con le imprese, riconoscendone il ruolo fondamentale nello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati il programma inaugurale e le linee guida della futura attività artistica, che punterà a consolidare il Teatro Rossini come punto di riferimento culturale non solo per Lugo, ma per l'intera Bassa Romagna.

Accanto alla programmazione, ampio spazio è stato dedicato alle opportunità di coinvolgimento del

mondo imprenditoriale.

La Fondazione ha presentato infatti diverse modalità di collaborazione, dalle sponsorizzazioni alle convenzioni dedicate ai dipendenti delle aziende, fino agli strumenti di mecenatismo culturale previsti dall'Art Bonus, che consente un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura.

Un'opportunità che permette alle imprese di investire nella valorizzazione del patrimonio culturale con un significativo beneficio fiscale, contribuendo al tempo stesso alla crescita della comunità.

L'iniziativa ha voluto trasmettere un messaggio chiaro: il Teatro Rossini non intende essere soltanto un luogo di spettacolo, ma uno spazio aperto alla città e alle sue energie, capace di

creare relazioni con il sistema economico e di diventare occasione di incontro, partecipazione e sviluppo. Per il mondo CNA, presente all'appuntamento, il dialogo tra cultura e impresa rappresenta un elemento sempre più strategico.

La qualità della vita di una comunità passa anche dalla presenza di luoghi culturali vivi e accessibili, così come la competitività di un territorio si misura nella sua capacità di offrire servizi, occasioni di crescita e iniziative in grado di rafforzarne l'identità. La riapertura del Teatro Rossini assume quindi un valore che va oltre il recupero di un edificio storico: rappresenta un segnale di ripartenza dopo anni difficili e un invito a costruire, attraverso la collaborazione tra istituzioni, imprese e cittadini, un nuovo percorso di sviluppo.

CNA Cervia incontra la nuova Amministrazione Comunale

Priorità del territorio e metodo di lavoro i temi affrontati

Enrico Delorenzi Responsabile CNA Comunale Cervia

Un clima franco e orientato al futuro ha caratterizzato la Direzione comunale di CNA Cervia, che ha ospitato il sindaco Mirko Boschetti e gli assessori Federica Bosi e Samuele De Luca per il primo appuntamento istituzionale dopo l'insediamento della nuova Amministrazione. L'incontro ha offerto l'occasione per riprendere il documento di proposte presentato da CNA durante la campagna elettorale e avviare un percorso condiviso sulle principali questioni che riguardano imprese e territorio.

Ad aprire i lavori è stato il presidente comunale di CNA Cervia, Francesco Magnani, che ha ribadito la disponibilità dell'Associazione a collaborare con il Comune nella definizione delle scelte strategiche, confermandone il

ruolo di interlocutore e punto di riferimento per il mondo dell'artigianato e della piccola impresa. Il messaggio condiviso è stato chiaro: «È il momento di passare dalle idee ai fatti, attraverso un metodo fondato su concertazione, dialogo e responsabilità reciproca».

Il sindaco Boschetti ha illustrato le linee guida dell'azione amministrativa per i prossimi anni, indicando come priorità la manutenzione della città, la cura del territorio, la sicurezza, la riqualificazione degli spazi pubblici e il rilancio degli investimenti. Tra i temi affrontati anche la revisione del Piano urbanistico generale, il futuro delle aree artigianali, il porto, le politiche abitative, il sostegno al comparto turistico e le prossime procedure per le concessioni balneari.

Particolare attenzione è stata dedicata alla zona artigianale di Montalletto, per la quale l'Amministrazione

intende istituire un tavolo con Associazioni e imprese, favorire nuovi insediamenti, rivedere alcuni vincoli urbanistici e migliorare infrastrutture, servizi e qualità dell'area.

Ampio spazio è stato riservato anche ai problemi della raccolta dei rifiuti e della tariffa corrispettiva puntuale. CNA ha annunciato l'avvio di un monitoraggio sugli aumenti registrati dalle imprese, mentre il Sindaco ha espresso la volontà di portare la questione all'attenzione di Hera e degli altri Comuni del territorio, per individuare possibili correttivi.

La riunione si è conclusa con l'impegno a mantenere un rapporto costante per l'intera durata del mandato. CNA continuerà a svolgere una funzione di raccordo tra imprese e istituzioni, raccogliendo le esigenze del sistema produttivo e contribuendo all'elaborazione di proposte concrete per lo sviluppo di Cervia.

54MA EDIZIONE DI CERVIA CITTÀ GIARDINO

Con l'inaugurazione del 27 maggio alla Darsena del Sale, Cervia Città Giardino ha aperto la sua 54ª edizione, la mostra d'arte floreale a cielo aperto più grande d'Europa, visitabile da maggio a settembre tra Cervia, Milano Marittima, Pinarella e Tagliata. Quest'anno è dedicata all'80° anniversario della Repubblica Italiana con il titolo "Fiori di libertà, radici di speranza". Oltre sessanta città, enti, scuole, associazioni e realtà del verde hanno contribuito trasformando rotonde, parchi e viali in un percorso diffuso di colori. Durante la cerimonia sono stati consegnati ai partecipanti riconoscimenti in ceramica realizzati dall'artista Elisa Grillini, ceramista cervese e associata CNA.

Anche CNA ha dato il proprio contributo, partecipando alla manutenzione del giardino nel Vialetto delle Rimembranze e del giardino della caserma dei Carabinieri di Milano Marittima, dove è stata realizzata un'aiuola fiorita. CNA ringrazia pubblicamente i propri associati Piero Dal Pozzo e Maurizio Lucchi per il lavoro svolto.



Visioni di Moda: da Russi alle passerelle internazionali

I figurini e gli abiti di Giancarlo Uti in mostra a Russi, tra creatività, memoria e alta moda italiana

Andrea Alessi Responsabile CNA Comunale di Russi

Da un piccolo centro della Romagna alle capitali internazionali della moda. È il percorso umano e professionale di Giancarlo Uti, protagonista della mostra "Visioni di Moda. Figura e figurini di Giancarlo Uti", allestita dal Comune di Russi a Palazzo San Giacomo.

Scomparso prematuramente nel 1992, Uti è stato uno dei creativi più interessanti della moda italiana degli anni Ottanta, collaborando con importanti marchi e maison come Etro, Balenciaga, Gattinoni, Adidas, Ungaro, Tarlazzi e Fuzzi. La sua eredità artistica è costituita da migliaia di figurini, i disegni attraverso i quali gli stilisti trasformano le proprie intuizioni in collezioni e abiti.

La mostra valorizza questo straordinario patrimonio creativo, mettendo al centro i disegni originali, vere opere d'arte capaci di raccontare non solo la moda, ma anche una particolare sensibilità verso la figura umana, il colore e l'eleganza.

Accanto ai figurini trovano spazio abiti originali che consentono al visitatore di cogliere il passaggio dall'idea al prodotto finito, evidenziando il valore della progettazione e della creatività.

Il percorso espositivo offre, inoltre, uno sguardo sulla dimensione più intima dell'artista attraverso installazioni interattive che custodiscono oggetti personali, documenti e ricordi. Cassetti, ante e piccoli spazi da scoprire accompagnano il pubblico nell'universo di una personalità originale, geniale e riservata al tempo stesso.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione per riscoprire un talento nato nel territorio romagnolo e affermatosi ai massimi livelli del settore moda. Una storia che parla di passione, studio e capacità di trasformare un'intuizione creativa in valore professionale, elementi che appartengono da sempre anche alla cultura dell'artigianato e della piccola impresa.

Visioni di Moda non è soltanto una mostra dedicata alla moda, ma un omaggio alla creatività come motore di crescita e innovazione.

Un invito a conoscere un protagonista poco noto al grande pubblico, il cui lavoro continua ancora oggi a testimoniare come il talento, quando incontra competenza e determinazione, possa superare ogni confine e lasciare un segno duraturo nel tempo.

mostra



VISIONI DI MODA
Figura e figurini di Giancarlo Uti

Visioni di Moda è visitabile fino al 21 settembre a Palazzo San Giacomo, Russi,

fino al 31 luglio il venerdì dalle 17 alle 20 e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20,
dal 18 al 21 settembre, venerdì dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, lunedì dalle 17 alle 20.

Recesso dai contratti on line: adesso basta un click

Obbligatoria una funzione digitale dedicata al recesso per i contratti online

Simona Ruffilli Responsabile Settore Giuridico Legislativo e Privacy CNA Ravenna

Gestisco un'azienda che vende prodotti attraverso un sito di e-commerce. Ho sentito parlare del nuovo obbligo del "pulsante di recesso" entrato in vigore a giugno 2026. Di cosa si tratta esattamente e quali adempimenti sono richiesti alle imprese?

Dal 19 giugno 2026 è diventata operativa una delle novità più significative degli ultimi anni per il commercio elettronico rivolto ai consumatori. Il Decreto Legislativo n. 209/2025, che ha recepito la Direttiva UE 2023/2673, ha introdotto nel Codice del Consumo il nuovo articolo 54-bis, imponendo ai professionisti che concludono contratti online con i consumatori, di mettere a disposizione una funzione digitale dedicata all'esercizio del diritto di recesso.

L'obiettivo del legislatore è semplice: se un acquisto può essere concluso con pochi clic, anche l'esercizio del diritto di ripensamento riconosciuto dalla legge deve essere altrettanto immediato e accessibile. Non è quindi più sufficiente indicare

un indirizzo e-mail o pubblicare un modulo da scaricare e inviare successivamente. Il consumatore deve poter esercitare il proprio diritto direttamente dall'interfaccia del sito o dell'app.

La norma riguarda tutti gli operatori che vendono beni o servizi online a consumatori finali, piattaforme di servizi digitali, siti di abbonamento e applicazioni. Restano invece esclusi i rapporti tra imprese (B2B).

In concreto, il sito o l'applicazione dovranno prevedere una funzione elettronica chiaramente individuabile, contraddistinta da diciture quali "Recedere dal contratto qui" o da formule equivalenti altrettanto chiare e inequivocabili.

Tale funzione dovrà essere facilmente accessibile e mantenuta disponibile per tutto il periodo previsto dall'art. 52 del Codice del Consumo per l'esercizio del diritto di recesso, ordinariamente pari a quattordici giorni dalla consegna del bene o dalla conclusione del contratto avente ad oggetto servizi.

La procedura prevede inoltre alcuni passaggi obbligatori. L'utente deve

poter identificare il contratto da cui intende recedere e indicare un recapito elettronico per ricevere la conferma dell'operazione. È poi richiesto un passaggio finale di conferma, separato dalla semplice compilazione del modulo, così da evitare invii accidentali. Una volta completata la procedura, il professionista è tenuto a trasmettere senza ritardo una ricevuta contenente il testo della dichiarazione, la data e l'ora della trasmissione.

Per le imprese la novità non rappresenta soltanto un adempimento formale, ma un vero intervento di compliance digitale. Sarà, infatti, necessario verificare che il sito, l'area cliente e i processi gestionali siano allineati alle nuove prescrizioni. L'adeguamento dovrà interessare anche le condizioni generali di vendita e l'informativa sul diritto di recesso.

Il nuovo obbligo non modifica il diritto di recesso nella sua sostanza, ma trasforma il recesso in un vero e proprio requisito tecnico dell'interfaccia e-commerce, imponendo un coordinamento tra aspetti legali, informativi e organizzativi.



LEONARDO DESIGN SAS

PROGETTAZIONE E COMMERCIO DI MOBILI, ARREDI, COMPONENTI, PARETI DIVISORIE E ATTREZZATE

STUDIO SUL COMFORT VISIVO, TERMICO E ACUSTICO, TRAMITE TENDE E PANNELLI FONOASSORBENTI

REALIZZAZIONE E GESTIONE DI PROGETTI IMMOBILIARI E DI ARREDO CHIAVI IN MANO

SMONTAGGI, TRASLOCHI E MOVIMENTAZIONE MERCI

PORTE, INFISSI E RELATIVI ACCESSORI

Via Campo di Marte, 122 - 47121 Forlì

3347627263 - tricarico@leodesign.it

di Tricarico Leonardo e c.



EUDR: semplificazioni introdotte dal Regolamento 2025/2650

Le modifiche e gli impatti per le PMI del Legno-Arredo

Monia Morandi Responsabile CNA Produzione Ravenna

Come abbiamo già spiegato in precedenti articoli, il Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR) introduce obblighi finalizzati a contrastare la deforestazione associata a specifiche filiere globali.

Sono interessate sette materie prime – bovini, cacao, caffè, olio di palma, gomma, soia e legno – e numerosi prodotti derivati, inclusi mobili, pannelli e semilavorati del settore legno-arredo.

Il principio cardine dell'EUDR resta la due diligence obbligatoria, che richiede alle imprese di raccogliere informazioni sull'origine dei prodotti, valutarne il rischio di deforestazione e adottare eventuali misure di mitigazione.

Rimane inoltre fondamentale individuare correttamente il proprio ruolo nella filiera, da cui discendono obblighi e responsabilità differenti per operatori e commercianti.

Il Regolamento (UE) 2025/2650 non modifica gli obiettivi dell'EUDR, ma introduce importanti semplificazioni operative.

La prima riguarda il rinvio dell'applicazione degli obblighi: al 30 dicembre 2026 per le grandi imprese e al 30 giugno 2027 per micro e piccole imprese.

Un secondo elemento di rilievo è la più netta distinzione tra operatore a monte, che immette per primo sul mercato dell'Unione o esporta prodotti interessati, e operatore a valle, che utilizza, trasforma o commercializza prodotti già coperti dalla due diligence (DD) effettuata a monte.



Tale distinzione consente una migliore distribuzione degli adempimenti lungo la filiera.

Per molte imprese del comparto legno-arredo, che nella maggior parte dei casi operano a valle della filiera, la semplificazione più significativa consiste nella riduzione delle duplicazioni documentali: gli operatori a valle e numerosi commercianti non devono più ripetere verifiche già svolte dagli operatori a monte né ripresentare la DD a ogni passaggio commerciale.

Viene inoltre semplificata la gestione dei numeri di riferimento delle dichiarazioni di due diligence (DDS) lungo la catena di approvvigionamento.

Per gli operatori a monte, invece, la comunicazione con le Autorità avviene tramite il sistema europeo TRACES.

L'impresa trasmette una dichiarazione standardizzata contenente

dati identificativi, informazioni sul prodotto e geolocalizzazione delle aree di origine, senza dover caricare l'intera documentazione a supporto. Analisi del rischio, contratti e altri elementi probatori devono comunque essere conservati internamente ed esibiti in caso di controllo.

Questo approccio, spesso definito "dichiarativo semplificato", riduce gli oneri amministrativi ma non le responsabilità: la DD continua, infatti, a dover essere svolta e documentata in modo completo. Per questo motivo resta essenziale una corretta mappatura della filiera e del proprio ruolo, presupposto indispensabile per una gestione efficace della conformità normativa.

In questo quadro normativo, la partnership tra CNA e il Consorzio Conlegno intende offrire supporto alle imprese e l'accesso a strumenti avanzati volti alla compliance normativa.

Disponibile la nuova edizione del Tariffario Casa 2026/2027

Una guida indispensabile per cittadini e imprese

Nicola Iseppi Responsabile CNA Costruzioni Ravenna

È ufficialmente in distribuzione gratuita, presso tutte le sedi della CNA Territoriale di Ravenna, la nuova edizione del "Tariffario casa - guida tariffaria alle opere ed alle prestazioni delle categorie artigiane del settore Casa" per il biennio 2026/2027.

Questo strumento, ormai diventato un punto di riferimento essenziale per il territorio, è il frutto del lavoro sinergico e congiunto delle due principali Associazioni imprenditoriali del settore, CNA e Confartigianato. A distanza di due anni dalla precedente pubblicazione, la guida è stata profondamente rinnovata e arricchita di nuovi contenuti tecnici, con un aggiornamento puntuale delle tariffe che tiene conto dell'attuale scenario economico e dell'evoluzione normativa.

Il Tariffario Casa nasce con l'obiettivo di fornire a utenti, professionisti e imprenditori tutti gli elementi necessari per verificare in modo chiaro, semplice e trasparente i costi dei lavori di manutenzione e costruzione



degli edifici nella provincia di Ravenna. Grazie alla sua struttura intuitiva, permette di dirimere dubbi interpretativi e di stabilire un terreno comune di confronto basato su dati oggettivi e rilevati sul campo. L'opera di aggiornamento non è un semplice esercizio statistico, ma il risultato del coinvolgimento diretto di imprenditori artigiani e tecnici dei consorzi specializzati nel settore delle costruzioni e degli impianti. Questa collaborazione permette di integrare l'esperienza pratica con le conoscenze tecniche più avanzate, rendendo la guida perfettamente aderente alle necessità dei tempi moderni e alle

stringenti normative vigenti.

Anche per il biennio 2026/2027, il Tariffario è stato depositato presso l'Ufficio Statistiche e Prezzi della Camera di Commercio di Ravenna, a testimonianza della sua autorevolezza. La guida gode inoltre del prestigioso Patrocinio della Provincia di Ravenna, confermandosi un pilastro per la legalità e la correttezza del mercato locale. Oltre alla versione cartacea, ritirabile presso gli uffici CNA e della Camera di Commercio, è disponibile la versione digitale. Il documento in formato PDF è scaricabile gratuitamente dal sito istituzionale di CNA Ravenna.

La pubblicazione di questa guida rappresenta l'ennesima conferma di come l'artigianato e la piccola e media impresa, attraverso la rappresentanza di CNA, siano sinonimo di serietà, qualità e affidabilità. In un mercato sempre più complesso, l'attenzione costante rivolta alla formazione professionale e all'aggiornamento tecnico-normativo non solo garantisce risultati eccellenti per il cliente finale, ma tutela attivamente la sicurezza dei lavoratori e dei cantieri.

#NOVE
DA TRENT'ANNI CI FACCiamo IN #NOVE PER TE

IMPIANTI TERMICI, IDRAULICI, ANTINCENDIO, CONDIZIONAMENTO

VENDITA ☒ INSTALLAZIONE ☒ ASSISTENZA ☒ MANUTENZIONE ☒

INVERNO SENZA SORPRESE
+esperienza + efficienza + velocità

Via dell'Artigianato, 8/A - 48011 Alfonsine (RA)
Tel 0544 864076 - Fax 0544 82819 - info@novesrl.it - www.novesrl.it

AGGHIACCIANTE!

per fare
l'orso
non ti serve
l'acqua
gelata

la prossima volta
chiama
#NOVE



Impianti elettrici negli ambienti speciali

La sicurezza richiede competenze specifiche

Giacomo Suprani Responsabile Mestieri Elettrecisti, Elettronici e Termoidraulici CNA Ravenna

Non tutti gli impianti elettrici possono essere progettati e installati seguendo le stesse regole.

Esistono infatti gli ambienti speciali, luoghi in cui le caratteristiche costruttive o le condizioni di esercizio aumentano il rischio di incendio, folgorazione o deterioramento dei componenti elettrici. In questi casi, la normativa tecnica prevede prescrizioni aggiuntive che richiedono una progettazione accurata, materiali idonei e una corretta esecuzione dei lavori.

Tra gli esempi più comuni vi sono le strutture realizzate con materiali combustibili, come gli edifici in legno.

In tali contesti è fondamentale ridurre ogni possibile causa d'incendio attraverso un'adeguata scelta dei componenti, la corretta posa delle condutture e l'impiego di efficaci sistemi di protezione contro sovraccarichi e guasti.

Particolare attenzione richiedono anche gli ambienti ad uso zootecnico, dove umidità, polveri e vapori corrosivi possono compromettere nel tempo l'affidabilità degli impianti.

Inoltre, gli animali sono particolarmente sensibili alle tensioni elettriche disperse, rendendo indispensabili collegamenti equipotenziali efficienti, apparecchiature con adeguato grado di protezione e una manutenzione periodica.

Piscine e saune rappresentano ulteriori ambienti nei quali il rischio

elettrico deve essere attentamente gestito.

Nelle piscine la presenza dell'acqua impone severe limitazioni all'installazione delle apparecchiature elettriche e l'adozione di specifiche misure di protezione.

Nelle saune, invece, le elevate temperature e l'umidità richiedono componenti progettati per operare in condizioni particolarmente gravose senza compromettere sicurezza e affidabilità.

Anche le verifiche periodiche rivestono un ruolo essenziale per mantenere nel tempo le prestazioni e l'efficienza dell'impianto.

Per approfondire questi aspetti, CNA Installazione Impianti Ravenna ha organizzato mercoledì 16 settembre un seminario tecnico in presenza, realizzato in collaborazione con Teknologica Srl.

Relatore dell'incontro sarà Roberto Zecchini, che illustrerà le principali prescrizioni normative e le soluzioni applicative dedicate agli impianti elettrici negli ambienti speciali, offrendo agli operatori un'importante occasione di aggiornamento professionale e di confronto sulle problematiche più ricorrenti riscontrate durante l'attività quotidiana.



Nuova legge antifrode: stretta su menu, tracciabilità e prodotti certificati

Cosa cambia per i ristoranti e le attività artigiane

Jimmy Valentini Responsabile CNA Agroalimentare Ravenna

Con l'entrata in vigore della Legge 21/4/26 n. 75, il settore della ristorazione si trova di fronte a un cambio di paradigma che impone più trasparenza nei confronti dei consumatori e controlli più rigorosi sulla provenienza degli alimenti. La normativa, nata con l'obiettivo di contrastare le frodi nel comparto agroalimentare e tutelare le eccellenze italiane, introduce nuove responsabilità per ristoranti, bar e pubblici esercizi, sia sul piano penale sia su quello amministrativo. Il principio cardine della riforma è semplice: ciò che viene dichiarato al cliente deve corrispondere esattamente a quanto viene servito.

Descrizioni presenti nei menu, indicazioni sugli ingredienti, riferimenti a particolari metodi produttivi o all'utilizzo di materie prime pregiate dovranno essere supportati da elementi concreti e verificabili. In caso contrario, il ristoratore po-

trebbe incorrere nel nuovo reato di frode alimentare.

La legge introduce infatti l'art. 517-sexies del Codice penale, che punisce chi mette in commercio alimenti, bevande o acque non genuini oppure sostanzialmente diversi da quanto dichiarato o pattuito con il consumatore, con l'intento di trarne profitto inducendo l'acquirente in errore.

Per le attività di ristorazione, ciò significa che ogni informazione comunicata al pubblico dovrà essere accurata e documentabile.

Le sanzioni previste comprendono la reclusione da 2 mesi a 1 anno e multe comprese tra 1.000 e 4.000 euro, salvo i casi di minore gravità. Particolare attenzione viene riservata anche alle DOP e alle IGP.

Con l'introduzione dell'art 517-septies del Codice penale, vengono colpite le condotte che prevedono l'utilizzo di segni, simboli o indicazioni ingannevoli relativi alla provenienza, alla qualità o alla quantità degli ingredienti.

Dichiarare, ad esempio, l'utilizzo di prodotti DOP o IGP senza che que-

sti siano effettivamente presenti nelle preparazioni può comportare conseguenze molto severe, tra cui sanzioni economiche fino a 20.000 euro e la reclusione fino a 18 mesi. Un altro aspetto centrale riguarda la tracciabilità degli alimenti.

Il legislatore ha infatti irrigidito il sistema sanzionatorio per chi viola gli obblighi previsti dalla normativa europea in materia di rintracciabilità.

Le multe partono da 6.000 euro e possono arrivare a 48.000 euro, fino a raggiungere, nei casi più rilevanti, il 3% del fatturato annuo dell'impresa, con un limite massimo di 150.000 euro.

Per le irregolarità puramente formali, tuttavia, è prevista la possibilità di regolarizzare la documentazione entro 15 giorni prima dell'applicazione della sanzione.

Per ristoratori e operatori del settore diventa quindi essenziale mantenere un archivio completo e aggiornato di fatture, documenti di trasporto, schede tecniche e certificazioni dei fornitori.



per Te
CATERING - WEDDING - EVENTS

Via Giuseppe Verdi, 130 - Lido Adriano (RA)
Tel: 337 619111 • lp.pertecatering.it

SERVIZI OFFERTI

Dal menù alla location fino alla scelta degli allestimenti floreali, siamo a vostra disposizione con un servizio completo ed efficiente dedicando una particolare attenzione alla mise en place, alla scelta degli elementi d'arredo affinché tutto sia indimenticabile ovunque desideriate.

- Eventi aziendali (Welcome Coffee Colazioni, Coffee break, Brunch, Light Lunch, Aperitivi, Cene aziendali, Cene di Gala, servizi Catering Stand Fiere)
- Eventi privati (Lauree, Battesimi, Comunioni, Compleanni, Anniversari, Cene private in casa o in location esterne, Chef at Home)
- Uno chef tutto Per Te, a domicilio: grazie a questo servizio è possibile usufruire delle proposte culinarie direttamente a casa vostra, dove i cuochi e camerieri verranno nella vostra abitazione e faranno sì che il vostro unico pensiero sia godervi il momento.



<https://www.instagram.com/pertecatering?igsh=bzE4cm5pZXEwcmI0>

<https://www.instagram.com/amarissimo.calaceleste?igsh=MXRza3hInZf3dGVteQ==>



Macchinari estetici

Come scegliere in modo sicuro e conforme alla normativa

Tania Panizza Responsabile Mestieri Estetisti e Acconciatori CNA Ravenna

Negli ultimi anni il settore dell'estetica ha vissuto una forte evoluzione tecnologica, con l'introduzione di nuovi trattamenti e apparecchiature sempre più sofisticate.

Per i titolari dei centri estetici, la scelta di un nuovo macchinario rappresenta quindi una decisione strategica che comporta investimenti economici significativi, formazione del personale e, spesso, una riorganizzazione degli spazi di lavoro.

Prima di procedere all'acquisto è fondamentale verificare la conformità normativa dell'apparecchiatura. Tutti i macchinari devono essere dotati di marchio CE, che certifica il rispetto dei requisiti europei in materia di sicurezza, salute e tutela ambientale.

Gli operatori devono accertarsi che il marchio sia presente sull'etichetta identificativa del dispositivo.

Il riferimento normativo principale è il Decreto Ministeriale n. 206 del 15 ottobre 2015, che individua in modo preciso le tecnologie e le apparecchiature utilizzabili nell'attività di estetista. Attualmente non è consentito utilizzare dispositivi che non siano espressamente inclusi nelle schede tecniche allegate al decreto.

La semplice presenza di una tecnologia nell'elenco ministeriale non è però sufficiente: occorre verificare che il macchinario rispetti integralmente i requisiti previsti dalla relativa scheda tecnica.

In particolare, devono essere conformi il principio di funzionamento, i parametri tecnico-funzionali, le ti-



pologie di trattamento effettuabili, le aree del corpo trattabili, gli eventuali requisiti formativi dell'operatore e le caratteristiche dell'ambiente in cui il dispositivo viene utilizzato.

Prima di sottoscrivere qualsiasi contratto, il centro estetico dovrebbe richiedere e analizzare la scheda tecnica, il manuale d'uso e una dichiarazione scritta di conformità al DM

206/2015.

Tale documentazione deve indicare chiaramente le schede di riferimento del decreto e dimostrare la corrispondenza del macchinario ai requisiti normativi.

Particolare attenzione deve essere riservata alle apparecchiature a laser e a luce pulsata. Nonostante sul mercato vengano spesso proposti macchinari che vantano molteplici finalità estetiche, è importante ricordare che il Decreto Ministeriale 206/2015 consente l'utilizzo di queste tecnologie esclusivamente per i trattamenti di epilazione.

Una scelta consapevole e conforme alle regole consente non solo di tutelare l'attività da possibili contestazioni, ma anche di garantire sicurezza, professionalità e qualità del servizio offerto alla clientela.

CARMEN DI IORIO ELETTA ALLA CAMERA ITALIANA DELL'ACCONCIATURA

Lo scorso 14 luglio si è tenuta, presso la sede nazionale di CNA, l'Assemblea Generale di Camera Italiana dell'Acconciatura (CIA), durante la quale sono state ufficializzate le nomine dei nuovi componenti espressione di CNA.

Per l'Emilia-Romagna è stata nominata Carmen Di Iorio, Presidente di CNA Benessere e Sanità Ravenna e del mestiere Acconciatori di CNA Emilia-Romagna.

Di Iorio sarà impegnata, insieme agli altri componenti nominati, nella definizione delle linee strategiche della categoria a livello nazionale, con particolare attenzione ai temi della formazione, della qualificazione professionale e della rappresentanza degli interessi del comparto acconciatura.



Caro carburante: legge 113 25 giugno 2026

CNA FITA: inaccettabile ritardo di legge e decreto attuativo per le risorse agli autotrasportatori

Cassani Davide Presidente CNA FITA Ravenna

Pubblicata, con grave ritardo in Gazzetta Ufficiale, la Legge 25 giugno 2026, n. 113 che assegna 300 milioni di euro alle imprese di autotrasporto per compensare i maggiori costi sostenuti per l'acquisto del carburante nel periodo compreso tra marzo e giugno 2026.

Un ritardo incomprensibile per la conversione definitiva del Decreto-Legge 30 aprile 2026, n. 63 che, dopo il duro confronto fra Associazioni e Governo, ha introdotto alcune modifiche rispetto al testo originario: l'aumento delle risorse disponibili, passate da 100 a 300 milioni di euro, l'estensione del periodo agevolabile e l'inclusione del beneficio anche alle imprese di trasporto persone con autobus. CNA FITA denuncia con forza, l'ancora più grave ritardo della pubblicazione del Decreto attuativo con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica indicheranno le modalità di richiesta delle risorse stanziare.

CNA FITA e UNATRAS sono state costrette a proclamare un Fermo dell'Autotrasporto per ottenere queste risorse, che per i ritardi incomprensibili del Governo non possono essere utilizzate dagli autotrasportatori.

La decisione del Governo di contrastare il Caro Gasolio con il taglio delle Accise alla pompa, come denunciato da CNA FITA, si è rivelato un vero e proprio buco nell'acqua, è stato evidente che la specu-

lazione sui prezzi dei carburanti sul mercato ha immediatamente vanificato tale riduzione.

Così come è risultata vana l'azione del Governo impegnata al contrasto alla speculazione sul prezzo dei carburanti.

Il Monitoraggio dei prezzi presso le Stazioni di rifornimento e le sanzioni annunciate non hanno riscontrato, infatti, esiti utili.

Il taglio delle Accise sta evidenziando, inoltre, un altro effetto burocratico particolarmente negativo per gli autotrasportatori, alle prese con la presentazione delle istanze per il rimborso delle Accise trimestrali: la decisione di tagliare le Accise applicate ai carburanti alla fonte, in vari periodi e in maniera non uniforme,

costringerà gli autotrasportatori impegnati nella richiesta di rimborso ad un lavoro particolarmente complesso, esponendoli fra l'altro a rischi di ingenti sanzioni. La velocità con cui gli aumenti dei prezzi vengono applicati, inoltre, è molto diversa dalla lentezza con cui si riscontrano i ribassi.

CNA FITA ritiene necessaria un'azione efficace di contrasto alla speculazione sui prezzi dei carburanti e ritiene sia giunto il momento di istituire il sistema del gasolio professionale, che introduca un prezzo stabile dei carburanti per le imprese e che permetta agli autotrasportatori di trasportare le merci senza subire ulteriori erosioni delle tariffe di trasporto.



Autoriparazione: regolamentazione e tutela del settore

Le iniziative CNA per lo sviluppo della filiera indipendente e il contrasto ai prodotti falsi

Rudi Pozzetto Presidente CNA Meccatronici Emilia-Romagna

La regolazione Europea nell'ambito dell'omologazione dei veicoli è complessa e articolata, ogni tipologia di veicolo ha proprie normative tecniche e procedure identificative dedicate, ma soprattutto tutele molto diverse.

La manutenzione e riparazione dei veicoli è eseguita dagli Autoriparatori in relazione alle indicazioni dei costruttori dei veicoli e utilizzando parti di ricambio e materiali di consumo fornite dalle loro reti di assistenza post-vendita.

Una particolare attenzione è, tuttavia, stata rivolta dalla Legislazione europea alla categoria delle auto per la mobilità delle persone. In questo ambito la Direttiva Monti 1400/2010 introdusse nuove e importanti regole per la manutenzione e riparazione delle auto, a tutela della libera scelta dell'autoriparatore indipendente.

La Direttiva concesse di intervenire sulle auto anche al di fuori delle reti ufficiali delle case costruttrici, nel rispetto delle indicazioni tecniche fornite dai costruttori.

Questa norma ha permesso parità di interventi riparativi, anche su veicoli in garanzia, da parte degli autoriparatori qualificati che, in questo modo possono rivolgersi ad operatori indipendenti per la fornitura di pezzi di ricambio originali o di qualità equivalente.

Nell'ambito del settore auto si sono create le condizioni per lo sviluppo di un mercato liberalizzato e aperto, nel quale gli autoriparatori e i distributori di ricambi hanno potuto ope-



rare.

Gli interventi legislativi Europei si sono susseguiti con interventi precisi e dettagliati: il Regolamento UE 2026/699 Nuova disciplina sull'accesso ai dati impedisce qualsiasi restrizione o limitazione all'accesso dei dati costruttivi delle auto e delle parti di ricambio alla rete delle officine e distributori di ricambi indipendenti.

In previsione del rinnovo della MVB nel 2028, CNA Autoriparazione insieme a ADIRA ha avviato l'indagine Filiera Indipendente 2026, per valutare gli ambiti operativi tra le filiere del ricambio originale e dei ricambi certificati nel mercato aftermarket indipendente. I dati che scaturiranno da questa indagine permetteranno di rappresentare nelle sedi Europee lo scena-

rio italiano e l'utilizzo dei ricambi originali rispetto ai ricambi di qualità equivalente, dati utili per rafforzare le istanze di tutta la filiera di autoriparatori e ricambisti indipendente. CNA Autoriparazione ribadirà in tali sedi la necessità improrogabile di estendere tali regole anche ai motoveicoli e ai veicoli industriali e macchine operatrici.

CNA ha ritenuto opportuno promuovere un'ulteriore indagine per valutare gli impatti che il delicato fenomeno della contraffazione dei prodotti sta assumendo nel paese. La decisione di estendere l'indagine a vari settori può fornire lo stato della diffusione di tale fenomeno e le indicazioni utili a CNA per promuovere iniziative legislative per contrastare il mercato del falso a tutela di imprese e cittadini.

Bando tipo per le concessioni balneari

Cosa prevede la bozza in discussione e quali nodi restano aperti

Nevio Salimbeni Responsabile Mestiere Balneari CNA Ravenna

Circola in queste settimane una bozza del bando tipo per le future evidenze pubbliche che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sta predisponendo. Si tratta del primo documento che dovrà orientare Comuni ed enti concedenti nella stesura dei bandi per l'affidamento delle concessioni demaniali marittime. Non è un testo definitivo, ma i tempi dell'ufficialità sembrano vicini.

Il testo attribuisce ai Comuni un ruolo centrale nella pianificazione delle evidenze pubbliche, con margini di discrezionalità molto ampi: dovranno definire l'estensione e il numero dei lotti che andranno in evidenza e avranno la facoltà di stabilire anche il numero massimo di lotti che un singolo operatore potrà aggiudicarsi. Sul fronte economico, c'è la conferma dell'indennizzo previsto dalla L. 118/2022: investimenti non ammortizzati, obblighi normativi sopravvenuti, eventi calamitosi ed equa remunerazione degli ultimi cinque anni, calcolati con perizia asseverata da un professionista indicato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Sulla durata, la bozza propone due modelli alternativi: una durata predeterminata dall'ente, oppure una durata legata al piano economico-finanziario dell'aggiudicatario, comunque entro i limiti di legge (5-20 anni). Tra i requisiti di partecipazione compaiono la regolarità contributiva, quella nel pagamento dei canoni e l'assenza di occupazioni abusive accertate.

C'è poi un aspetto che riguarda la "continuità funzionale": punteggio per chi si impegna ad acquistare i beni del concessionario uscente, per il riuso delle strutture esistenti e per il mantenimento delle attrezzature, in una logica di economia circolare. I criteri di valutazione dell'offerta tecnica toccano qualità architettonica, sostenibilità ambientale, accessibilità inclusiva, politiche sociali e occupazionali, destagionalizzazione e capacità tecnico-professionale.

L'offerta economica, invece, resta volutamente marginale: il rialzo sull'indennizzo non può pesare più del 10% del punteggio tecnico, per evitare che diventi uno strumento distorsivo della concorrenza.

Proprio su questi punti si concentrano le osservazioni di CNA Balneari.

La prima riguarda la nozione di "equa remunerazione": l'associazione chiede oltre al capitale investito, comprenda anche il rischio imprenditoriale, la reputazione aziendale e il capitale organizzativo costruito in anni di gestione.

Un secondo nodo è la storicità dell'impresa: l'esperienza professionale dovrà avere un peso maggiore, insieme alla continuità gestionale, agli investimenti certificati nel tempo e al contributo dato alla qualificazione turistica della località.

C'è poi la questione degli investimenti effettuati fino alla cessazione della concessione: la bozza non chiarisce se siano tutti indennizzabili, e CNA chiede una formulazione più netta per evitare contenziosi.

Restano aperti anche i dubbi sulla ef-

fettiva tutela delle micro e piccole imprese familiari, che costituiscono la maggioranza del comparto, e sul rischio che una discrezionalità troppo ampia nella definizione dei lotti da parte dei Comuni possa alterare un tessuto imprenditoriale consolidato da decenni.

Un ulteriore aspetto da monitorare riguarda le clausole sociali: la bozza prevede l'assunzione dei lavoratori del concessionario uscente, l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale, ma lega questi impegni a punteggi che non sempre risultano proporzionati al valore occupazionale storicamente garantito dalle imprese balneari.

Anche il capitolo dedicato ai requisiti di partecipazione merita attenzione: CNA segnala il rischio che soglie troppo basse in termini di esperienza e capacità economico-finanziaria finiscano per favorire operatori privi di reale competenza nel settore, a scapito di chi gestisce stabilimenti da generazioni.

Infine, resta da chiarire la modalità con cui l'ente concedente dovrà rendere pubblica e verificabile la perizia sull'indennizzo prima della pubblicazione del bando: un passaggio tecnico ma decisivo, perché da quella stima dipendono sia la cauzione provvisoria che il valore economico complessivo della gara.

Le associazioni di categoria sono già impegnate in incontri e interlocuzioni per arrivare ad evidenze pubbliche giuste e ordinate che evitino troppi contenziosi e garantiscano la continuità dell'operatività dell'offerta balneare, così centrale per il nostro turismo.

Diventare parrucchiere o estetista abilitato

Da settembre i corsi per avviare o gestire la tua attività

Tania Panizza Responsabile Scuola del Benessere CNA Ravenna

Trasformare la propria esperienza professionale in un'attività autonoma è un obiettivo condiviso da molti professionisti dell'acconciatura e dell'estetica. Per farlo, però, è necessario ottenere l'abilitazione professionale, requisito indispensabile per aprire e gestire un salone o ricoprire il ruolo di direttore tecnico.

Per rispondere a questa esigenza, da settembre 2026 prenderanno il via presso CNA Formazione Emilia-Romagna Srl, sede di Ravenna (Viale Randi 90), i corsi di Abilitazione Professionale pensati per accompagnare i futuri imprenditori e i professionisti del settore verso il raggiungimento di questo importante traguardo. L'offerta formativa prevede due percorsi distinti:

- Corso teorico di 300 ore per **Abilitazione acconciatore** per coloro che hanno svolto un'esperienza di apprendistato seguita da almeno un anno di lavoro qualificato come acconciatore oppure coloro che hanno svolto un periodo di lavoro qualifi-



cato come acconciatore di almeno tre anni, ai sensi dell'art. 3, c.1, lett. b) della Legge n. 174/2005;

- Corso di **Specializzazione Teorica per estetista** di 300 ore per coloro che hanno un'esperienza lavorativa documentata di tre anni come dipendente o titolare/socia presso un centro estetico negli ultimi cinque anni oppure un percorso di apprendistato più un anno di lavoro come dipendente qualificata.



Entrambi i percorsi forniscono le competenze teoriche richieste dalla normativa e rappresentano il pas-

saggio fondamentale per esercitare la professione in modo autonomo.

L'abilitazione professionale non è soltanto un titolo, ma la chiave per sviluppare il proprio progetto imprenditoriale.

Solo chi è in possesso dell'abilitazione può infatti aprire e gestire un salone di acconciatura, assumere il ruolo di direttore tecnico ed esercitare la professione in piena autonomia, nel rispetto della normativa vigente. I corsi sono rivolti a chi desidera trasformare la propria preparazione tecnica e la passione per l'acconciatura e l'estetica in una carriera imprenditoriale, acquisendo le competenze necessarie per affrontare con maggiore consapevolezza la gestione di un'attività.

Per informazioni sui requisiti di accesso, sul calendario delle lezioni e sulle modalità di iscrizione è possibile contattare la referente dei corsi di CNA Formazione Emilia-Romagna Srl sede di Ravenna

Tania Panizza

340 5396958

mail: panizza@cnafoer.it



Società del Sistema



Corsi Sicurezza, scegli la formazione CNA

Dalla formazione lavoratori, al primo soccorso, antincendio, fino ai corsi più specifici per i diversi tipi di attività e le differenti classi di rischio: un'offerta completa con una pianificazione studiata per soddisfare le esigenze di tutte le tipologie di aziende e professionisti.

Dalla collaborazione di ECIPAR di Ravenna con il Servizio Ambiente e Sicurezza di SEDAR CNA SERVIZI Ravenna, nascono corsi di formazione obbligatori dedicati alla Sicurezza sul lavoro, realizzati secondo i più alti standard del settore, a garanzia di una formazione di qualità e adeguata alle disposizioni di legge.

I percorsi formativi si svolgono in modalità ibrida, proponendo un mix di didattica online e pratica in presenza.

Per informazioni contattare:
Erika Longo - tel. 0544 298734
Sara Pettinari - tel. 0544 298763

e-mail: corsi.sicurezza@ecipar.ra.it, formazione sicurezzalavoratori@ra.cna.it



Storie che lasciano il segno

Dalla Summer School internazionale di GIFT all'eredità culturale di Area TEMPUS

Ufficio Progetti Europei

Tra le attività di sviluppo destinate a imprese, cittadini e territorio, CNA Ravenna annovera esperienze di partnership collegate a Programmi Europei ed Internazionali, che creano valore dalla condivisione di competenze ed esperienze locali e di altri Paesi.

Di recente sono giunte a compimento due esempi generativi di valori che restano nel tempo.

Progetto GIFT: Formazione tecnica e scambio di esperienze d'Impresa sul campo

CNA collabora con il Comune di Ravenna e i partner nel promuovere l'aggiornamento di competenze di insegnanti e occasioni di sviluppo delle aziende, attraverso visite e scambi di confronto tra esperti di didattica e di imprese ravennati e giordani.

Ravenna ha ospitato una Summer School di arte del mosaico, rivolta a docenti del MIMAR di Amman, giunti in città per aggiornare e approfondire le proprie competenze.

La didattica ha coinvolto professioni-



sti, realtà culturali, imprese e docenti del territorio, confermando il ruolo di riferimento internazionale di Ravenna per l'arte musiva, con riscontri molto positivi.

Il focus sul mosaico contemporaneo ha favorito nei partecipanti l'immersione di nuove letture e maggiore apertura verso le sue potenzialità espressive. Oltre gli impatti formativi, la Summer School è stata occasione di crescita reciproca e di costruzione di relazioni durature tra Ravenna e Giordania e nei prossimi mesi seguiranno visite di esperti di impresa ravennati in diverse aree del Paese medio orientale, per i settori turismo, ristorazione e street food, mosaico.

Area TEMPUS: un'eredità che continua a generare valore

Si è conclusa l'esperienza di Area TEMPUS, nata da un progetto condi-

viso tra Italia e Croazia e che per tre anni ha animato un'area dell'ex Consorzio Agrario nella Darsena di Ravenna trasformandola in laboratorio di rigenerazione urbana e culturale. Riconoscibile per la struttura a container dipinti con murales, Area TEMPUS è stato un luogo "dimostratore" di modalità di recupero di spazi industriali dismessi attraverso il riuso temporaneo e un generatore di nuove relazioni, ospitando eventi culturali, installazioni artistiche e momenti di partecipazione capaci di restituire significato a spazi urbani in trasformazione.

Nelle città contemporanee questi spazi svolgono un ruolo fondamentale, permettendo di dare nuova vita ad aree inutilizzate, sperimentare nuove funzioni, coinvolgere nella costruzione di visioni condivise per il futuro cittadini, associazioni e imprese. L'esperienza di progetto si chiude, ma il valore generato rimane. Un valore che continua nel tempo e che riflette l'impegno di CNA Ravenna nel trasformare i progetti internazionali in percorsi di crescita duraturi per le imprese, le persone e l'intero territorio.

TRANQUILLI. C'È SAITI!

CONSEGNA CHIAVI IN MANO - COMPETENZA E PUNTUALITÀ

**IMPIANTI INDUSTRIALI
CIVILI & INFRASTRUTTURALI**

Via dell'Artigianato, 8 - 46011 Alfonsine (RA)
Tel 0544 84091 - Fax 0544 82819 - saith@saiti.it - www.saiti.it

CUPLA Ravenna: passaggio di testimone

Navio Ronconi nominato nuovo coordinatore provinciale, raccoglie il testimone da Casimiro Calistri

Mirko Masotti Responsabile CNA Pensionati Ravenna

Passaggio di testimone alla guida del CUPLA Ravenna. L'Assemblea provinciale del Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo, riunitasi nella mattinata di lunedì 08 giugno 2026, presso la Sala Mosaico della CNA di Ravenna, ha nominato all'unanimità Nevio Ronconi nuovo Coordinatore provinciale e Barbara Montanari nuova Segretaria provinciale. Subentrano a Casimiro Calistri e Mirko Masotti.

Il CUPLA rappresenta unitariamente i pensionati delle principali organizzazioni del lavoro autonomo del territorio – CNA, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio, Confagricoltura, CIA e Coldiretti – e costituisce un importante interlocutore sui temi sociali, sanitari e della qualità della vita delle persone anziane. Ad aprire i lavori è stato il Coordinatore uscente Casimiro Calistri, della CNA Pensionati che ha salutato i rappresentanti delle associazioni aderenti e introdotto i temi all'ordine del giorno.

Nel corso dell'assemblea, il Segretario provinciale Mirko Masotti ha comunicato l'elezione di Franco Bonini a nuovo Coordinatore nazionale del CUPLA e ha ripercorso l'attività svolta dal coordinamento ravennate nel biennio di mandato e nel primo semestre del 2026. Masotti ha ricordato la conclusione del mandato affidato a CNA Pensionati, evidenziando il lavoro svolto da Casimiro Calistri alla guida del CUPLA provinciale e l'impegno profuso dalla segreteria, prima con Massimo Cameliani e successivamente con lo stesso Masotti. Particolarmente significativa, in questi anni, l'attività sviluppata dal CUPLA in collaborazione con i Distretti Sanitari dell'AUSL Romagna, le amministrazioni comunali e provinciale e il Polo ravennate dell'Università di Bologna. Numerose le iniziative promosse sui temi della sanità pubblica, della non autosufficienza, del sostegno ai caregiver e dell'invecchiamento attivo, confermando il ruolo del coordinamento come punto di riferimento per la rappresentanza dei pensionati del lavoro autonomo.



Per quanto riguarda la prevista turnazione statutaria, CNA Pensionati ha proposto il passaggio della guida del coordinamento alla Fipac Confesercenti, assicurando piena collaborazione per le future attività. A nome della Fipac è intervenuto Livio Dalla Vecchia, che ha ringraziato i dirigenti uscenti per il lavoro svolto e proposto la candidatura di Nevio Ronconi come Coordinatore provinciale e di Barbara Montanari come Segretaria. Nel suo intervento, Ronconi ha espresso gratitudine per la fiducia ricevuta e ha rivolto un ringraziamento a Casimiro Calistri e Mirko Masotti per l'impegno profuso negli anni, sottolineando la volontà di proseguire il percorso unitario del CUPLA attraverso il dialogo e il confronto tra tutte le associazioni aderenti. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione unanime delle candidature, sancendo l'inizio di una nuova fase per il CUPLA Ravenna nel segno della continuità e della collaborazione tra le organizzazioni del territorio.



OperaPaese per Ravenna

L'artigianato protagonista al Teatro Alighieri

Beatrice Ghetti Responsabile Comunicazione e Stampa CNA Ravenna



Foto Luca Concas – Ravenna Festival

Venerdì 3 luglio il Teatro Alighieri di Ravenna ha ospitato OperaPaese – Working Class per Ravenna, un evento speciale nell'ambito della XXXVII edizione del Ravenna Festival che ha visto CNA Ravenna protagonista di una collaborazione unica nel suo genere: oltre 30 tra artigiane, artigiani associati e dipendenti del Sistema sono saliti sul palco non come spettatori, ma come veri interpreti di un'opera che intreccia musica colta e sapere manuale.

Il progetto porta la firma di Giorgio Battistelli, uno dei compositori contemporanei più autorevoli a livello internazionale, insignito del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale di Venezia, qui anche nel ruolo di direttore d'orchestra.

OperaPaese nasce come evoluzione di Experimentum Mundi, l'opera che lo stesso Battistelli presentò nel 1981 mettendo in dialogo musicisti e arti-

giani al lavoro. A oltre quarant'anni di distanza, quell'intuizione è stata ripensata e adattata al territorio ravennate, in una versione inedita che ha raccontato le eccellenze del nostro territorio.

CNA Ravenna, insieme a Confartigianato, ha reso possibile il coinvolgimento diretto delle imprese del territorio, portando sul palcoscenico i gesti, gli strumenti e i suoni del lavoro quotidiano di mosaiciste, ceramiste, scalpellini, falegnami, fabbri, arrotini, giocattolai, calzolari, sarte, restauratori, mugnai, sfoglino e piadinari: un mosaico vivo dei mestieri che animano da sempre l'economia e l'identità del territorio. Accanto agli artigiani, in scena anche l'Icarus Ensemble, la Banda Musicale Cittadina di Ravenna diretta da Mauro Vergimigli, i testi e la voce di Guido Barbieri, e un coro composto da una trentina di cittadini e cittadine.

Momento simbolico dello spettacolo è stato l'intervento della "Vecchia del Paese", affidato a Mila Croci, novan-

taduenne sassofonista delle bande del territorio, che ha raccontato frammenti della propria vita mentre l'orchestra suonava con lei la celeberrima "Blue Moon" di Frank Sinatra.

«L'idea è rimettere al centro dell'opera d'arte l'umanità delle persone, valorizzando il lavoro degli artigiani e la dimensione della manualità, sempre più rara e difficile da preservare» ha spiegato Battistelli. Un pensiero che richiama la visione di Francesco d'Assisi, tema di questa edizione del Festival, per cui il lavoro manuale era strumento di dignità, di allontanamento dall'ozio e di contributo al bene comune.

Per CNA Ravenna, essere parte di questo progetto ha significato restituire visibilità e valore artistico al lavoro artigiano, dimostrando come i mestieri tradizionali possano dialogare con i linguaggi della cultura contemporanea senza perdere la propria autenticità. Un'occasione unica per il territorio, che ha unito musica, lavoro e comunità sullo stesso palcoscenico.



CILA CIICAI
Soc. Coop. Cons.



Art d'ants ravenna

Nulla si crea, nulla si distrugge,
tutto si trasforma.



Termoidraulica e Arredobagno

SHOWROOM
CILA CIICAI LE STANZE DA BAGNO

f i n
cilaciicai.it

GRUPPO arcobaleno
VISIONE DI INSIEME

GRUPPO CONSAR: IL TRASPORTO HA PRESO NUOVE STRADE

Un gruppo di uomini che ha condiviso l'innovazione nel mondo del trasporto facendone una professione.



LOGISTICA A TEMPERATURA CONTROLLATA

Con la costruzione nel 2020 di 3 celle a temperatura controllata si completa la gamma dei servizi offerti.

- Una precella di 100 mq a temperatura positiva con 3 ribalte per lo smistamento e la movimentazione delle merci

- Una cella da 80 posti pallet per lo stoccaggio a temperatura positiva (0°/15°)

- Una cella da 90 posti pallet per lo stoccaggio a temperatura negativa (-1°/-20°)

Certificazioni per lo stoccaggio di alimenti e igiene delle aree grazie all'uso di prodotti certificati e al rispetto delle normative HACCP.

Sicurezza garantita da videosorveglianza e presidi H24.

TRASPORTI A TEMPERATURA CONTROLLATA

Specialisti del freddo con una ampia flotta di bilici, motrici e furgoni, forniamo soluzioni su misura per ogni esigenza anche grazie alla disponibilità delle nostre 2 celle frigor.

Siamo in grado di garantire puntualità nelle consegne e mantenimento della qualità per le merci trasportate, grazie al nostro moderno parco mezzi, alla attenta manutenzione e all'esperienza e alla continua formazione dei nostri operatori.



CONSAR scc
48124 RAVENNA
VIA VICOLI 39
T. +39 0544 469111

